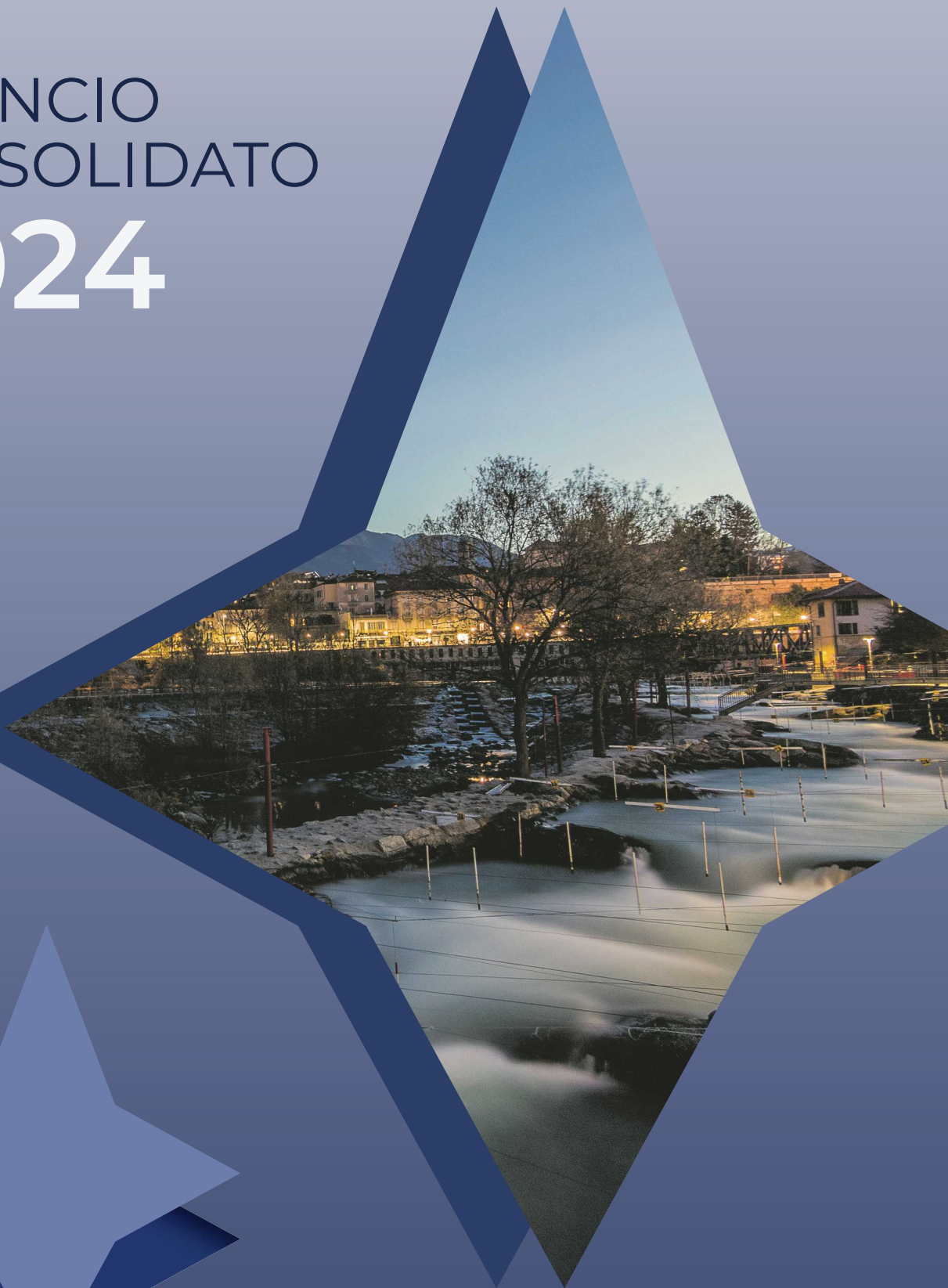
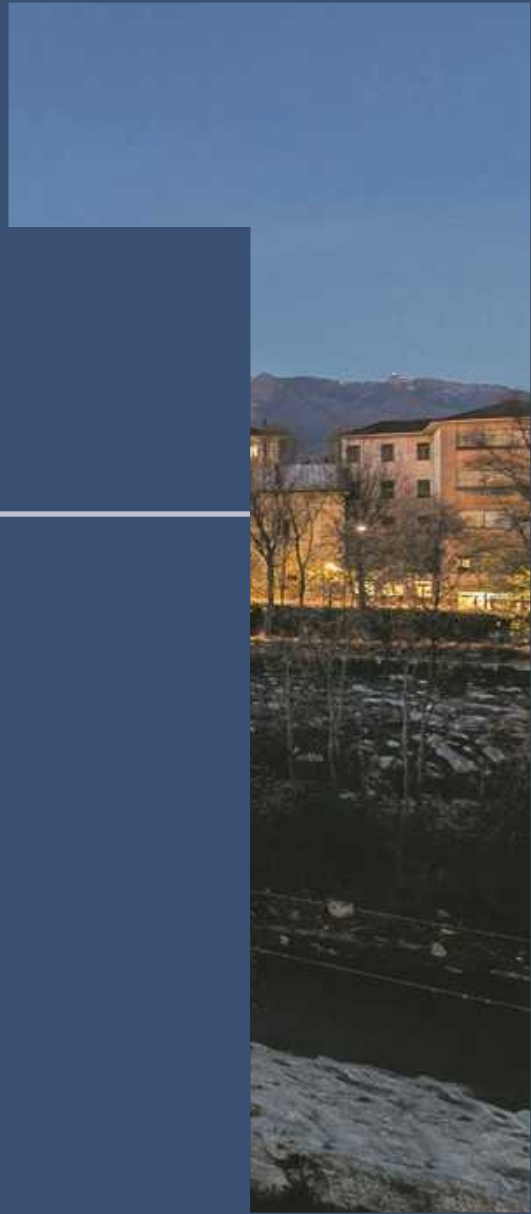


BILANCIO
CONSOLIDATO
2024





Indice

01	
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
Premessa introduttiva	7
Gruppo AEG	8
Perimetro di consolidamento	8
Attività del Gruppo	8
Quadro economico di riferimento	8
2.1 Contesto economico-energetico nel 2024	8
Andamento mercati energetici	9
1.2 Andamento del mercato del gas	10
1.3 Andamento del mercato elettrico italiano	14
3. Andamento della gestione	21
3.a La gestione 2024	21
3.b Distribuzione del gas: andamento delle gare d'ambito e gestione delle concessioni	23
3.c La prevedibile evoluzione della gestione	23
4. Dati e informazioni di sintesi	24
Risultati economico – finanziari della gestione	24
Risultati patrimoniali-finanziari	25
5. Attività mutualistica svolta dalla Controllante	27
6. Governo societario del Gruppo e gestione dei rischi	28
6.a Rischi finanziari	28

6.b Rischio di Credito	29
6.c Rischio tecnologico, di mercato ed energetico	29
6.d Rischio ambientale	29
7. Risorse Umane	30
8. Attività di ricerca e sviluppo	30
9. Qualità, ambiente e sicurezza	30
10. Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti	31
11. Elenco delle sedi secondarie	31
02	
BILANCIO DI ESERCIZIO	35
Informazioni generali sull'impresa	35
Dati anagrafici	35
Nota integrativa, parte iniziale	49
Area di consolidamento	50
Metodi e criteri di consolidamento	51
Principi generali di redazione del bilancio	51
Criteri di valutazione	51
Strumenti finanziari Derivati	51
Immobilizzazioni immateriali	52
Immobilizzazioni materiali	53
Immobilizzazioni finanziarie	53
Rimanenze	54
Crediti	54
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	55
Disponibilità liquide	55
Patrimonio netto	56
Trattamento di fine rapporto	56
Debiti	56
Ricavi e costi	58
Imposte sul reddito	58
Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	59
Informazioni di dettaglio	60
Nota integrativa, attivo	60
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	60
Immobilizzazioni	61
Immobilizzazioni immateriali	61
Immobilizzazioni materiali	63
Immobilizzazioni finanziarie	65

Attivo Circolante	66
Rimanenze	66
Crediti	67
Ratei e riscontri attivi	70
Nota integrativa, passivo	71
Patrimonio netto	71
Fondi per rischi e oneri	74
Si riporta di seguito la movimentazione dei fondi per rischi e oneri.	74
Debiti	76
Ratei e riscontri passivi	79
Si riporta di seguito la composizione dei ratei e risconti passivi.	79
Nota integrativa, conto economico	80
Valore della produzione	80
Nota integrativa, altre informazioni	87
Dati sull'occupazione	87
03	
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	93

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa introduttiva

Care Socie, Cari Soci,

a un anno dall'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione, desidero ringraziarvi per la fiducia che ci avete accordato. Sappiamo bene che il nostro non è soltanto un incarico formale, ma una responsabilità concreta: gestire un patrimonio costruito nel tempo da chi ci ha preceduti e che abbiamo il dovere di trasmettere, solido e vitale, a chi verrà dopo di noi.

Un ringraziamento sentito va anche al Presidente e ai Consiglieri uscenti. Hanno guidato AEG in anni difficili, affrontando scelte complesse con responsabilità e visione. Il loro lavoro ha permesso alla cooperativa di superare momenti critici e ostacoli importanti, consolidandone la solidità senza mai perdere di vista i principi fondanti della mutualità e del bene comune.

AEG è una cooperativa. Non si tratta soltanto di una forma giuridica: è una visione del mondo. Significa mettere al centro le persone, non il profitto. Significa che ogni socio ha lo stesso peso – “una testa, un voto” – e che gli utili non vengono distribuiti, ma reinvestiti per il futuro comune, per crescere insieme, per rafforzare le nostre riserve indivisibili, per migliorare i servizi e creare valore nel tempo.

Il 2024 si è svolto in un contesto globale segnato da guerre e crisi internazionali, che hanno generato emergenze umanitarie, instabilità economica e nuove diseguaglianze. Il cambiamento climatico continua a colpire i territori con eventi estremi, mentre la tecnologia – sempre più pervasiva – modifica abitudini, linguaggi e relazioni. La politica appare spesso prigioniera del breve termine, sovrastata dal predominio, talvolta incontrastato, della tecnica e dell'economia, incapace di offrire visione e risposte durature. Il populismo continua a esercitare una forte influenza. Il clima generale di instabilità e incertezza ha messo a dura prova istituzioni e cittadini.

In questo scenario complesso, i mercati energetici europei si sono progressivamente adattati a una “nuova normalità” generata dal conflitto tra Russia e Ucraina. I prezzi dell'energia si sono stabilizzati su livelli più elevati rispetto al periodo prebellico, influenzando sia le famiglie che le imprese.

In Italia, nello scorso anno, il consumo di gas naturale si è mantenuto sui livelli minimi già registrati nel 2023, quando si era toccato il valore più basso degli ultimi 25 anni (inferiore del 10% rispetto al 2022). La domanda di energia elettrica è invece cresciuta del 2,2%, con la produzione da fonti rinnovabili che, per la prima volta, ha superato la soglia del 40% (raggiungendo il 41,2%). Fotovoltaico ed eolico hanno coperto il 18,6% del fabbisogno elettrico nazionale: un dato ancora lontano dal target 2030 previsto dal PNIEC.

Viviamo un'epoca in cui tutto cambia con estrema rapidità. Eppure, anche in mezzo a questa instabilità, AEG ha saputo restare salda nei propri principi e valori, affrontando le sfide con lucidità e concretezza. Il risultato della gestione nel 2024 è stato positivo e in miglioramento rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto alla vendita di gas ed energia elettrica.

Nel corso dell'anno abbiamo inoltre avviato il progetto delle Comunità Energetiche: un modello che incarna pienamente il nostro spirito cooperativo. Energia prodotta, condivisa e utilizzata localmente; benefici distribuiti. Un'idea semplice ma potente, che mette al centro partecipazione, efficienza e sostenibilità. Non si tratta solo di un progetto tecnico, ma di un nuovo modo di vivere, convivere e concepire l'energia.

Abbiamo proseguito nell'offrire servizi di efficienza energetica ai nostri soci e al territorio, con la consapevolezza che “efficienza” significa utilizzare con cura e preservare le risorse ambientali, preziose e finite.

Un evento decisivo è stato la positiva conclusione della vicenda Tradecom, una situazione complessa che ci esponeva a un rischio enorme: due cause legali che, se perse, avrebbero potuto costare ad AEG circa 29 milioni di euro. Le abbiamo superate. E questo ci consente, per la prima volta dopo oltre dieci anni, di restituire un ristorno ai nostri soci. Un segnale concreto, non solo simbolico, del nostro impegno e della nostra solidità.



Resta aperta la questione delle addizionali provinciali sull'energia elettrica, applicate dallo Stato italiano in violazione delle normative europee nel 2010 e 2011. Continueremo a difendere le ragioni della cooperativa, nel rispetto della legalità e a tutela degli interessi dei soci.

Guardiamo al futuro con la consapevolezza che il nostro compito va ben oltre la gestione ordinaria. Essere cooperativa oggi significa creare valore per le persone, rafforzare i legami con il territorio, promuovere la partecipazione, affrontare la transizione ecologica ed energetica con equità e visione.

Il nostro impegno resta quello di sempre: gestire con trasparenza, agire con responsabilità, restare fedeli ai principi e ai valori che ci definiscono. Mutualità, qualità, fiducia, passione e lungimiranza non sono solo parole, ma la bussola che guida ogni nostra scelta.

Grazie a tutte e tutti per il sostegno, la partecipazione e il contributo quotidiano a questa impresa collettiva.

Gruppo AEG

Perimetro di consolidamento

Il presente progetto di Bilancio consolidato include il bilancio della Capogruppo Azienda Energia e Gas Società Cooperativa (di seguito "AEG") e il bilancio delle società controllate Reti Distribuzione S.r.l. (di seguito "Reti Distribuzione"), AEG Plus S.r.l. (di seguito "AEG Plus"), AEG Rinnovabili S.r.l. (di seguito "AEG Rinnovabili") e AEG CER S.r.l., tutte con sede in Ivrea, Via dei Cappuccini 22/A,

I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono stati assunti con il metodo integrale.

Attività del Gruppo

La Controllante AEG COOP, cooperativa di consumo con 23.368 soci al 31 dicembre 2024 (22.047 a fine 2023), opera principalmente nel settore della vendita di gas metano ed energia elettrica, sia nel segmento retail, a servizio dei soci, che in quello business delle piccole e medie imprese.

Reti Distribuzione, costituita a seguito della cessione di ramo d'azienda da AEG a fine 2002, in ottemperanza al D.L. 164/2002 sulla separazione tra società di vendita e società di distribuzione del gas, opera nel mercato dei servizi energetici attraverso l'esercizio di reti di distribuzione del gas per la consegna a clienti e la relativa manutenzione per assicurarne la piena efficienza.

AEG Plus è una società costituita a fine 2020 allo scopo di sviluppare la vendita di servizi di efficientamento e riqualificazione energetica immobiliare.

AEG Rinnovabili è una società costituita nel 2022, posseduta per il 60%, per realizzare impianti a fonti rinnovabili. In particolare, tale società realizzerà un impianto idroelettrico lungo il fiume Orco, in località Spineto di Castellamonte.

AEG CER è una società costituita nel 2024 allo scopo di favorire la nascita e lo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili sul territorio Canavesano offrendo a tali associazioni consulenza gestionale.

Quadro economico di riferimento

2.1 Contesto economico-energetico nel 2024

Il quadro geopolitico, macroeconomico e climatico

Dal punto di vista geopolitico il 2024 è stato caratterizzato:

- dal perdurare del conflitto russo – ucraino che ha continuato a causare gravi perdite umane e a destabilizzare il sistema internazionale, con un impatto significativo sull'economia globale e sulle catene di approvvigionamento.
- dall'escalation del conflitto in Medio Oriente, in particolare tra Israele e Hamas, che rischia di coinvolgere altri attori e di ampliare la crisi.

- dall'intensificarsi della competizione tra gli Stati Uniti e la Cina, con ripercussioni sull'economia e sulle relazioni internazionali.
- dal rafforzamento, in diverse parti del mondo, del sostegno all'estrema destra e una crescita di populismo, con conseguenze sulla stabilità politica e sociale.

Parallelamente a tale contesto, ha assunto sempre più rilevanza, da un punto di vista tecnologico, l'impatto e l'uso dell'intelligenza artificiale, che è sempre più considerata un'opportunità per innovare e per risolvere problemi complessi, ma anche un pericolo potenzialmente destabilizzante.

Da un punto di vista macroeconomico il 2024 è stato un anno, a livello internazionale, di crescita moderata, con un'inflazione che tende a diminuire, seppur con differenze significative tra i vari Paesi. Permangono prospettive analoghe per il 2025 mentre vi è una previsione di decelerazione dell'economia mondiale nel medio periodo.

In questa fase si inseriscono le strategie di forte impatto economico della nuova Amministrazione Statunitense che prospetta una nuova fase di politiche protezionistiche, i cui effetti avversi potrebbero essere considerevoli. I diversi fattori d'incertezza del quadro internazionale incidono sulla volatilità dei mercati valutari e delle materie prime. In particolare, alcuni annunci della nuova Amministrazione americana riguardo l'annessione da parte degli Stati Uniti dei territori di Canada e Groenlandia, ricchi di materie prime e gas, oltre che del controllo del canale di Panama, rotta cruciale per il trasporto delle merci da un Oceano all'altro, si sono accompagnati all'aumento della volatilità sui mercati finanziari e delle materie prime. Nei giorni scorsi l'Amministrazione degli Stati Uniti d'America ha annunciato inoltre nuovi dazi sui prodotti provenienti dalle principali economie mondiali, inclusa la UE, con l'intento di colpire principalmente la Cina e il Vietnam, che hanno risposto manifestando l'intenzione di adottare provvedimenti analoghi. Si prospetta nel complesso un imminente inasprimento delle guerre commerciali già in atto.

In tale contesto anche l'economia italiana, l'anno scorso, è cresciuta moderatamente, con una dinamica congiunturale del PIL trimestrale in media di circa un decimo di punto percentuale. In estate si è avviata una fase di stasi, proseguita nello scorcio finale del 2024.

L'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) porta a una lieve revisione al ribasso della crescita, rispetto allo scenario realizzato dal Piano strutturale di bilancio di medio termine.

Dal punto di vista climatico, infine, secondo l'ultimo Copernicus Global Climate Highlights Report, l'anno 2024 è stato il più caldo mai registrato e il primo a superare di 1,5° C i livelli preindustriali nella temperatura media globale, un livello soglia negli accordi di Parigi del 2015. L'Unione europea continua a sostenere l'azione globale per il clima per raggiungere la neutralità climatica, ovvero l'impatto nullo sulle emissioni di gas serra, entro il 2050; inoltre ha concordato con gli Stati membri obiettivi e normative per ridurre le emissioni di almeno il 55 per cento entro il 2030. Il raggiungimento della neutralità nell'impatto ambientale pone tuttavia diverse sfide, che appaiono attualmente, alla luce anche delle forti tensioni politiche e commerciali a livello internazionale, difficili da perseguire e che possono essere affrontate e gestite efficacemente solo adottando una visione lungimirante e un approccio coordinato a livello globale.

Andamento mercati energetici

I mercati energetici, gas ed energia elettrica, nel 2024 hanno continuato ad essere contraddistinti dalla forte volatilità che li caratterizza dai mesi precedenti all'avvio del conflitto Russo – Ucraino.

I recenti provvedimenti del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti sull'inasprimento delle sanzioni nei confronti del petrolio russo e gli annunci su futuri aumenti dei dazi hanno aumentato la volatilità sui mercati delle materie prime.

Dopo un primo semestre caratterizzato da un andamento del costo del gas e dell'energia elettrica in calo rispetto alla media del 2023, a partire da agosto 2024 sia il TTF (prezzo del gas naturale rilevato sul mercato olandese) che il PUN (acronimo di Prezzo Unico Nazionale, è il prezzo di riferimento all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia) hanno ripreso a salire, accelerando a ottobre e ancor più negli ultimi due

mesi dell'anno. Nel quarto trimestre del 2024 le quotazioni del TTF sono tornate al di sopra dei 43 euro per megawatt-ora, per aumentare ancora nei primi giorni di gennaio a poco più di 47 euro. Il PUN, mediamente inferiore a 100 €/MWh nel primo semestre 2024, è arrivato a quotare sopra i 130 €/MWh a novembre e dicembre superando i 150 €/MWh a febbraio 2025.

Le ipotesi sulle quotazioni del petrolio e del gas naturale sono soggette a un'incertezza estremamente elevata, a causa delle forti tensioni geopolitiche in atto. Per tenere conto di questa incertezza sono state svolte delle simulazioni alternative.

In un primo scenario si assume che la riduzione delle tensioni geopolitiche nelle principali aree contrassegnate da conflitti in corso comporti, rispetto alle ipotesi della previsione di base, una discesa delle quotazioni delle materie prime energetiche sui livelli minimi osservati successivamente all'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina. Il prezzo del petrolio diminuisce di circa il 25 per cento cumulativamente nel biennio, attestandosi a 58,5 dollari per barile nel 2026; le quotazioni del gas naturale flettono in misura più marcata (circa del 50 per cento), portandosi 32 euro/MWh a fine periodo. Tenuto conto di tali ipotesi, si stima che la crescita del PIL risulti più elevata per circa un decimo di punto percentuale in ciascun anno del biennio delle proiezioni, sospinta principalmente dal recupero della domanda interna. L'effetto delle quotazioni più basse dei beni energetici si trasmette dal deflatore delle importazioni ai prezzi interni. L'inflazione (misurata attraverso il deflatore dei consumi privati) è attesa in riduzione, soprattutto nell'anno in corso e complessivamente per quasi un punto percentuale al termine del biennio di previsione.

Le ipotesi della seconda simulazione sono definite a partire da uno scenario di possibile deterioramento del contesto internazionale a seguito di ulteriori tensioni geopolitiche, con conseguente impennata delle quotazioni dei beni energetici nel 2025. Il prezzo del petrolio aumenta oltre gli 87 dollari per barile, mentre la quotazione del gas naturale si porterebbe a quasi 55 euro/MWh quest'anno. Nell'esercizio proposto le quotazioni di petrolio e gas ipotizzate per quest'anno vengono mantenute invariate anche nel 2026. Alla luce di tali andamenti, il prezzo del petrolio aumenterebbe rispetto allo scenario di base quasi del 40 per cento nel complesso del biennio, mentre il prezzo del gas registrerebbe un incremento di oltre il 50 per cento. In questo contesto più sfavorevole l'attività economica è stimata cumulativamente più bassa per un decimo di punto percentuale nel 2025 e due decimi di punto nel 2026, prevalentemente per la contrazione dei consumi. L'effetto sulle variabili nominali è considerevole: si stima che i prezzi al consumo aumentino complessivamente di circa un punto percentuale nel biennio (per oltre mezzo punto quest'anno).

Il 2024 è stato un anno, in Italia, caratterizzato anche da un forte incremento della produzione da fonti rinnovabili che ha raggiunto il 41,2% della domanda elettrica interna. Tale dato è accompagnato da una forte diminuzione dell'impiego di fonti fossili. Il carbone, ad esempio, ha contribuito solo per il 1% alla produzione dell'energia elettrica nazionale. Le emissioni di CO₂ sono diminuite del 6%. Nonostante tali dati positivi, tuttavia, i prezzi dell'energia elettrica in Italia, mantengono valori medi significativamente superiori rispetto agli altri Paesi Europei, quali Germania, Francia e Spagna. Tale situazione incide negativamente sulla competitività del sistema industriale italiano, oltre che sui bilanci delle famiglie.

1.2 Andamento del mercato del gas

Nel 2024, il consumo di gas naturale in Italia si è mantenuto sui livelli minimi registrati nel 2023, anno in cui si era toccato il valore più basso degli ultimi 25 anni.

Lo scorso anno la domanda è stata di circa 61,9 miliardi di metri cubi, con un lieve incremento dello 0,6% rispetto al 2023. Si tratta del secondo livello più basso dal 2020, in linea con i consumi del 2014.

Le cause di questa stabilità nei consumi sono simili a quelle dell'anno precedente: temperature invernali miti, riduzione della domanda industriale e minor fabbisogno di gas nel termoelettrico, grazie all'aumento della produzione da fonti rinnovabili.

Nel settore civile, i consumi sono rimasti bassi, nonostante una forte richiesta di elettricità per il raffrescamento estivo nel 2024, non sempre compensata dalla generazione rinnovabile.

I dati ufficiali sui consumi di dicembre e dell'intero 2024 sono riportati nella tabella pubblicata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Dipartimento Energia (DGIS).

Bilancio mensile del gas naturale in Italia (1)

Milioni di Standard metri cubi a 38,1 MJ/m³

		Dicembre			Gennaio-Dicembre			
		2024	2023	Variaz. %	2024	2023	Variaz. %	
a)	Produzione nazionale (2)	322	240	34,30%	2.940	2.988	-1,60%	
b)	Importazioni	5.421	4.836	12,10%	59.163	61.604	-4,00%	
	per punto di ingresso							
	Mazara del Vallo	1.758	1.782	-1,40%	21.068	23.040	-8,60%	
	Gela	88	167	-47,20%	1.406	2.522	-44,20%	
	Tarvisio	556	223	149,20%	5.607	2.844	97,10%	
	Passo Gries	564	322	75,20%	6.005	6.567	-8,50%	
	Melendugno	932	804	16,00%	10.315	9.988	3,30%	
	Piombino (2)	392	359	9,40%	3.612	1.238	191,70%	
	Panigaglia (2)		60	-100,00%	962	2.603	-63,00%	
	Cavarzere (2)	754	727	3,70%	9.058	8.873	2,10%	
	Livorno (2)	375	386	-2,80%	1.084	3.860	-71,90%	
	Gorizia	0	5	-96,50%	25	41	-39,60%	
	Altri	1	2	-55,00%	21	29	-28,10%	
c)	Esportazioni	74	117	-36,50%	619	2.620	-76,40%	
d)	Variazione delle scorte (2)	-	2.246	2.276	-1,30%	381	457	-183,50%
e) = a)+b)-c)-d)	Consumo Interno Lordo	7.915	7.235	9,40%	61.864	61.516	0,60%	

Fonte: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Dipartimento Energia - DGIS

1) Preconsuntivi al netto dei transiti 2) comprende consumi e perdite

Con riferimento alla provenienza del gas consumato, nel 2024 le importazioni di gas naturale sono calate del 4% rispetto al 2023, con un volume totale inferiore di circa 2,5 mld mc.

Si è registrata una ripresa dell'import di gas dalla Russia (+97% sul 2023), pur restando a livelli molto inferiori rispetto al periodo pre-conflitto: il volume importato oggi è meno di un quarto rispetto al 2021 (prima della guerra in Ucraina). Oggi il gas russo rappresenta il 9,1% della domanda nazionale, mentre nel 2022 era il 20,4% e nel 2021 il 40%.

L'Algeria resta il principale fornitore dell'Italia, con 21,1 miliardi di metri cubi importati (-8,6% sul 2023), pari al 34% della domanda nazionale (contro circa il 29% toccato nel 2021).

L'importazione di gas attraverso il TAP è in leggero aumento (+3,3%). Questo gas, che "dovrebbe" provenire interamente dall'Azerbaijan, rende oggi il paese asiatico il secondo fornitore per l'Italia, coprendo il 16,7% della domanda nazionale.

Ancora in calo l'importazione dall'hub del Nord Europa, che ha registrato un volume di 6 miliardi di metri cubi (-8,5%), pari al 9,7% della domanda nazionale.

Le importazioni dalla Libia sono ormai marginali, con appena 1,4 miliardi di metri cubi (-44,2% rispetto al 2023), pari al 2,3% della domanda nazionale.

Ancora in discesa le esportazioni di gas dall'Italia all'estero (-76,4%) e saldo negativo per le scorte, visto il loro ampio utilizzo (oltre il -183% sul 2023).

Le importazioni di GNL nel 2024 sono calate: nei rigassificatori italiani sono stati trattati 14,7 miliardi di metri cubi di gas naturale liquefatto, con una riduzione di circa 1,9 mld mc rispetto al 2023 (-12%).

Un caso particolare è il terminal di Piombino, che ha visto un aumento di oltre tre volte il volume rispetto al 2023, raggiungendo 3,6 miliardi di metri cubi. Al contrario, si è registrato un forte calo nei terminal di Livorno e Panigaglia.

Nonostante il calo della domanda di gas, l'Italia sta improvvidamente potenziando la propria capacità di rigassificazione, che potrebbe triplicare tra il 2022 e il 2026 (da 16,1 a 47,5 miliardi di metri cubi annui). Secondo uno studio dello IEEFA (Istituto per l'Economia dell'Energia e l'Analisi Finanziaria), la richiesta effettiva di GNL potrebbe risultare inferiore a un terzo della capacità di importazione già entro il 2030.

In totale nel 2024 il GNL ha rappresentato il 23,7% della domanda nazionale.

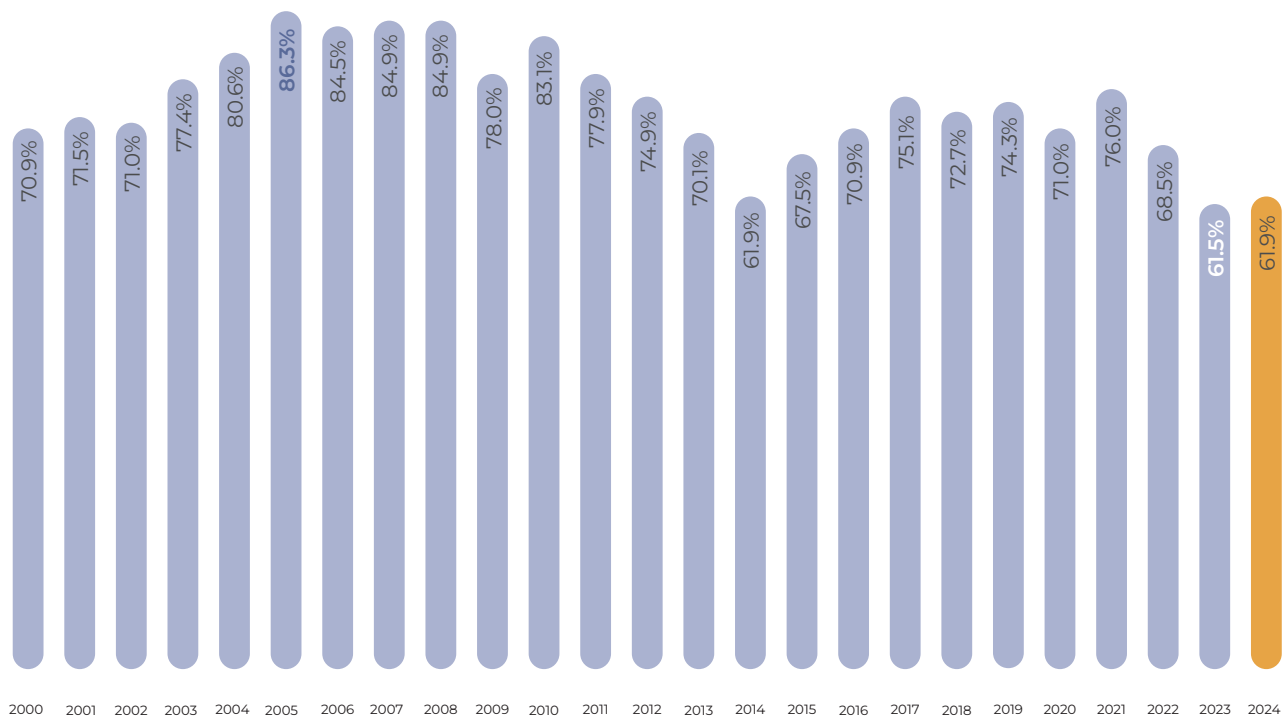
Con riguardo ai quantitativi di gas consumati nel settore termoelettrico nel 2024, occorre attendere la pubblicazione dei dati ufficiali da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Nel 2023, le centrali alimentate a gas avevano richiesto circa 21,1 miliardi di metri cubi, pari al 34% della domanda nazionale. Una primissima stima per il 2024 indicherebbe un consumo compreso tra 19,7 e 20,6 mld mc, ovvero circa il 32% della domanda nazionale di metano. La riduzione del consumo di gas nel settore termoelettrico testimonia l'incremento di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

La tabella che segue riporta l'andamento dei consumi di gas naturale dal 2000 mostrando un trend in calo. Rispetto al 2005, anno record per la domanda, il consumo nel 2024 è inferiore di oltre 24 mld mc, pari agli attuali consumi di quasi cinque mesi.

Consumi di gas in Italia dal 2000 al 2024

(mld di mc)



fonte: qualEnergia.it

La produzione nazionale di gas continua a diminuire, ed è anche nel 2024 sotto i 3 miliardi di metri cubi, che coprono circa il 4,7% del fabbisogno nazionale. Il picco produttivo si registrò nel 1997 con 19,2 miliardi di metri cubi, ma da allora la produzione è in calo costante, come si può riscontrare dalla tabella.

Consumo interno lordo di gas naturale in Italia

Anno	miliardi di Standard metri cubi a 38,1 MJ/mc		
	Consumi lordi	Import	Produzione nazionale
1997	57,8	39,0	19,2
1998	62,6	42,7	18,9
1999	68,1	49,5	17,4
2000	70,9	58,8	16,6
2001	71,5	54,8	15,5
2002	71,0	58,1	14,3
2003	77,4	62,1	13,9
2004	80,6	67,9	13,0
2005	86,3	73,5	12,1
2006	84,5	77,4	11,0
2007	84,9	73,9	9,7
2008	84,9	76,9	9,3
2009	78,0	69,2	8,0
2010	83,1	75,4	8,4
2011	77,9	70,4	8,4
2012	74,9	67,7	8,6
2013	70,1	62,0	7,7
2014	61,9	55,8	7,1
2015	67,5	61,2	6,8
2016	70,9	65,3	5,8
2017	75,1	69,7	5,5
2018	72,7	67,9	5,4
2019	74,3	70,9	4,9
2020	71,0	66,1	4,1
2021	76,0	72,6	3,3
2022	68,5	72,3	3,3
2023	61,5	61,6	3,0
2024	61,9	59,2	2,9

Consumo Interno Lordo = produzione nazionale + import - export - variazione scorte

fonte: qualEnergia.it

1.3 Andamento del mercato elettrico italiano

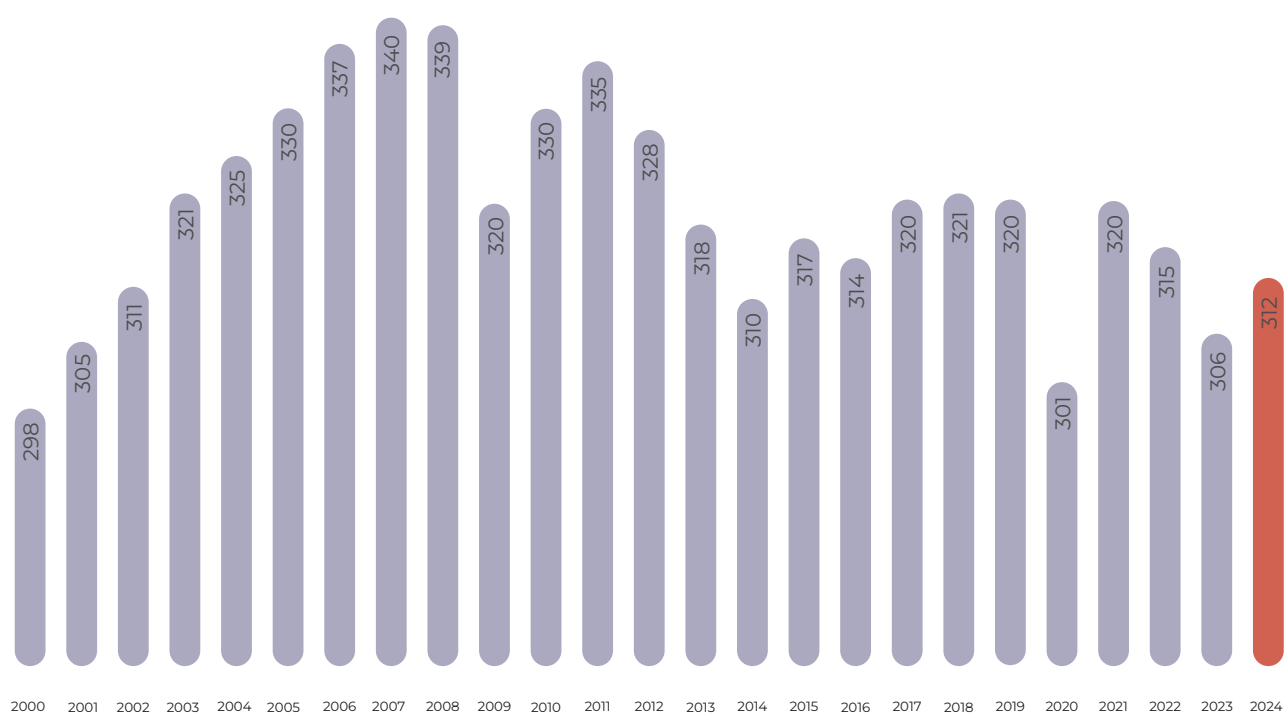
La richiesta di elettricità nel nostro paese è cresciuta del 2,2%, pari a poco meno di 6 TWh, rispetto al 2023 (e circa 3 TWh in meno sul 2022). Il fabbisogno annuale di 312,3 TWh è stato coperto dalle fonti rinnovabili con 128,6 TWh, cioè un contributo pari al 41,2%.

Si tratta del record assoluto di produzione da fonti rinnovabili in Italia, tuttavia tale dato appare ancora lontano dai target fissati al 2030 dal PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima).

Di seguito si riporta il grafico dell'andamento della domanda di energia elettrica in Italia dal 2000 ad oggi, che dal 2012 in poi si è attestata su livelli più bassi rispetto al periodo precedente.

Consumi elettrici in Italia dal 2000 al 2024

(TWh)



fonte: qualEnergia.it

In termini di richiesta elettrica su base territoriale, lo scorso anno la variazione sul 2023 del fabbisogno è stata pari al +3% al Centro, +2,1% al Sud, +1,8% al Nord e +1,5% nelle Isole.

La tabella riassuntiva, estrapolata dal rapporto mensile di Terna, fornisce un quadro del mese di dicembre e del 2024 per le diverse fonti elettriche, oltre a un confronto con il 2023.

	(GW')	dic-24	dic-23	% 24/23	Gen-Dic 24	Gen-Dic 23	% 24/23
Idrico Rinnovabile		2.186	3.381	-35,40%	52.076	39.949	30,40%
Pompaggio in produzione (2)		112	99	13,50%	1.451	1.530	-5,20%
Termica		14.441	12.990	11,20%	146.452	156.156	42%
di cui Biomasse		1.225	1.058	15,80%	13.184	14.571	-9,50%
di cui Carbone		334	419	-20,30%	3.507	12.108	-71,00%
Geotermica		448	455	-1,50%	5.269	5.310	-0,80%
Eolica		2.632	2.433	8,20%	22.068	23.373	-5,60%
Fotovoltaica		1.659	1.226	35,30%	36.064	30.236	19,30%
Accumuli stand alone		38	1	4650,00%	120	8	1361,00%
Totale produzione netta		21.516	20.585	4,50%	263.500	256.562	2,70%
Assorbimento accumuli stand alone		44	1	3900,00%	141	12	1111,20%
Energia destinata ai pompaggi		160	141	13,50%	2.073	2.186	-5,20%
Totale produzione netta al consumo		21.312	20.443	4,30%	261.286	254.365	2,70%
di cui FER (3)		8.150	8.554	-4,70%	128.661	113.439	13,40%
di cui non FER		13.162	11.889	10,70%	132.625	140.926	-59%
Importazione		4.814	4.924	-2,20%	55.904	54.568	2,40%
Esportazione		454	402	12,90%	4.905	3.317	47,90%
Saldo estero		4.360	4.522	-3,60%	50.999	51.251	-0,50%
Richiesta di Energia elettrica (1)		25.672	24.965	2,80%	312.285	305.616	2,20%

(1) Richiesta di Energia Elettrica = Totale produzione netta al consumo + Saldo estero, dove Totale produzione netta al consumo. Totale produzione netta — energia destinata ai pompaggi.

(2) Quota di produzione per apporto da Pompaggio, calcolata con il rendimento medio teorico dal pompaggio in assorbimento

(3) Produzione da FER = Idrico Rinnovabile + Biomasse + Geotermico + Eolico + Fotovoltaico

Fonte: Terna

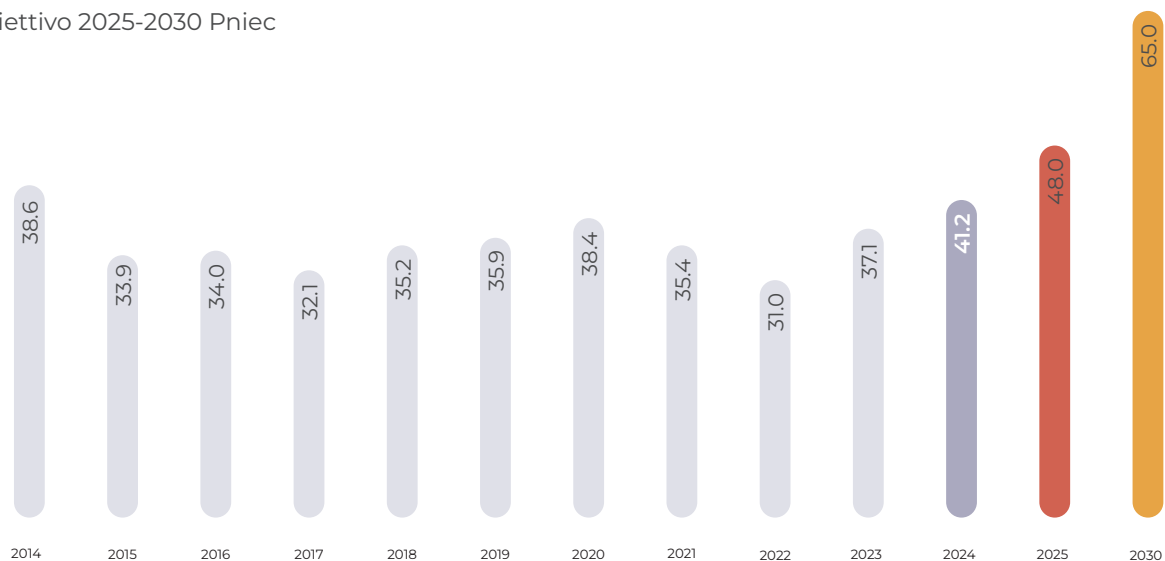
Come detto, la quota di Fer sulla domanda di energia elettrica è arrivata al 41,2%, il massimo di sempre. Questa percentuale diventa del 48,8% se la consideriamo in proporzione alla produzione elettrica nazionale.

Come si può vedere dal grafico ancora più in basso, le rinnovabili hanno prodotto 15,3 TWh in più rispetto al 2023 e circa 31 TWh in più del 2022.

Nel grafico qui sotto, si può comunque osservare come il divario in termini di percentuale con l'obiettivo intermedio del 2025 e quello del 2030 sia ancora molto ampio.

Quota % rinnovabili su domanda elettricit  dal 2014 al 2024

Obiettivo 2025-2030 Pniec

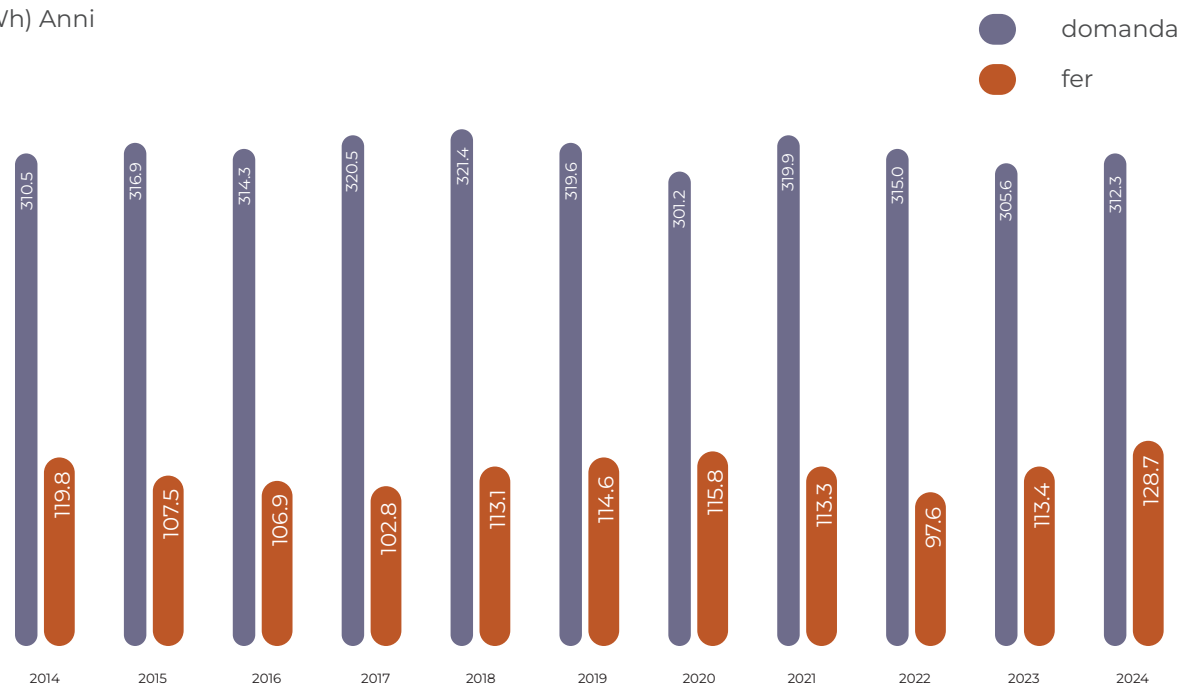


Con l'aumento della produzione da fonti rinnovabili, si   registrato un calo della generazione termoelettrica del 6,2% in confronto al 2023 (circa 9,7 TWh in meno). Si registra un crollo verticale (-71%), invece, dell'energia elettrica prodotta dalle centrali a carbone, in linea con quanto accaduto anche l'anno precedente.

Nel grafico seguente si riporta la produzione di elettricit  da rinnovabili degli ultimi 11 anni, a fronte di una domanda sostanzialmente stabile, al netto del picco negativo del 2020 collegato alla crisi pandemica.

Domanda elettrica e rinnovabili dal 2014 al 2024

(TWh) Anni



fonti: qualEnergia.it

Analisi per fonte: crescita idroelettrico e FV, calo eolico e bioenergie

Tra le fonti rinnovabili, in termini di volumi di produzione, è andato molto bene l'idroelettrico che nel 2024 ha generato 52,1 TWh, pari a 12,1 TWh in più sul 2023 (+30,4%), e addirittura quasi 24 TWh in più del 2022. Il contributo dell'energia idroelettrica è stato del 16,7% sulla domanda (16,2% se consideriamo l'apporto dei pompaggi).

Positivo anche l'andamento del fotovoltaico: +19,3% sul 2023. Dal solare arrivano circa 36,1 TWh, cioè 5,8 TWh in più dell'anno prima. Il record di produzione da FV consente di soddisfare l'11,5% della domanda del 2024.

In calo del 5,6% la generazione da fonte eolica (-1,3 TWh sul 2023, che era stato un anno record), nonostante la buona produzione di dicembre, che va a coprire il 7,1% della domanda.

Ancora in calo le bioenergie (-9,5%) e pressoché stabile il geotermoelettrico (-0,8%); queste ultime due fonti coprono, rispettivamente il 4,2 e l'1,7% del fabbisogno elettrico.

Contributo % rinnovabili su domanda elettrica



fonte: qualEnergia.it

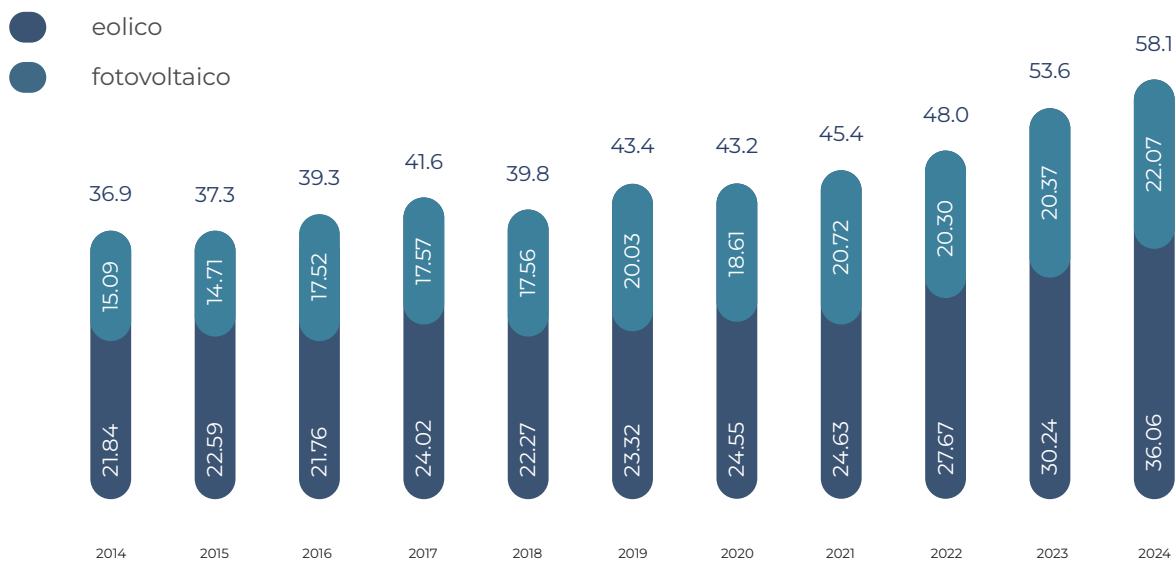
Focus fotovoltaico ed eolico: una crescita ancora insufficiente

L'aumento della produzione da fotovoltaico (36,1 TWh) e il leggero decremento di quella da eolico (22,1 TWh circa), portano a un incremento delle due fonti rinnovabili dell'8,4% sul 2023: insieme hanno prodotto circa 58,1 TWh, pari al 18,6% del fabbisogno elettrico nazionale.

Analizzando il rapporto tra produzione e fabbisogno:

- il fotovoltaico ha coperto l'11,5% della domanda e il 13,7% della produzione nazionale;
- l'eolico ha soddisfatto il 7,1% della richiesta e l'8,4% della produzione interna.

Produzione Fotovoltaico e Eolico dal 2014 al 2024



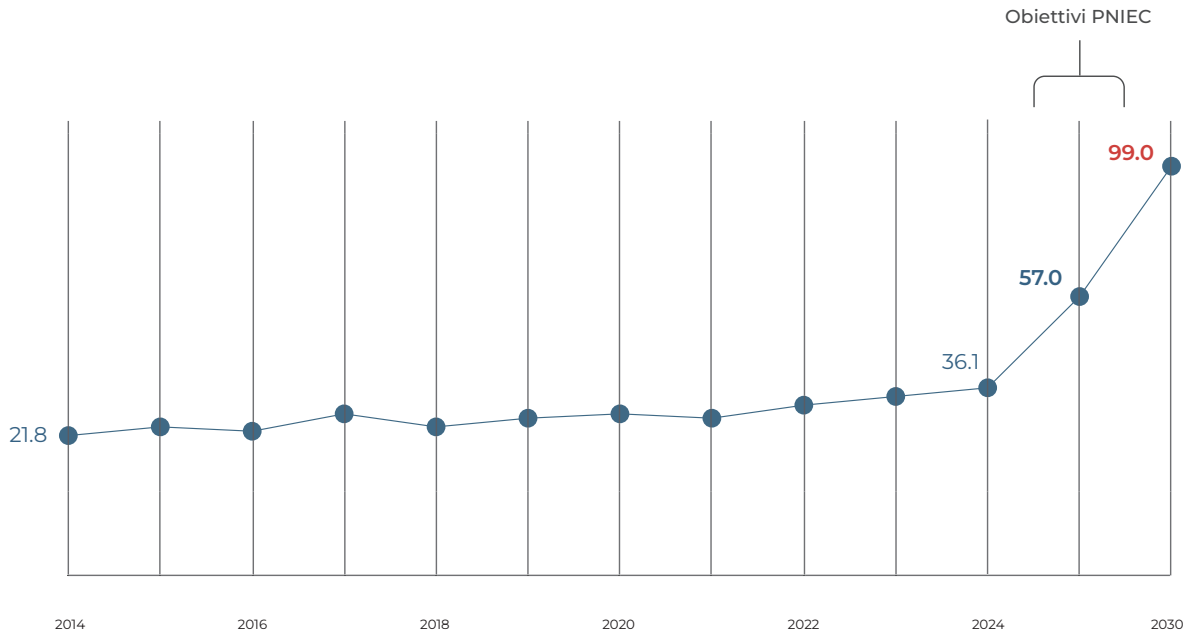
fonte: qualEnergia.it

Dal 2014, cioè dopo 11 anni, le due fonti hanno prodotto 21,2 TWh in più. Dovranno però generare circa 163 TWh a fine 2030, compiendo un salto di 105 TWh in appena sei anni, cioè pari ad un +181%.

Infatti, come si può intuire dai seguenti due grafici, il fotovoltaico in Italia dovrà incrementare la sua produzione di 2,7 volte entro il 2030 per centrare i target del PNIEC.

Produzione annuale fotovoltaico Italia

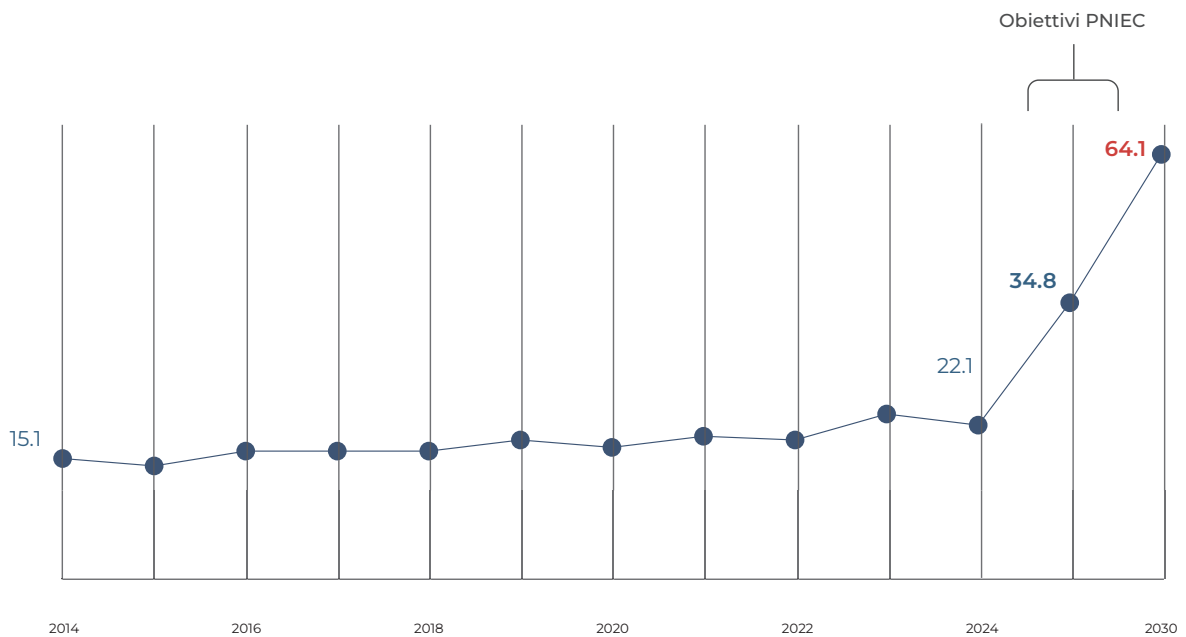
(TWh)



Mentre la generazione da fonte eolica dovrà aumentare di 2,9 volte. Sia per il fotovoltaico che per l'eolico, anche il target intermedio del 2025, indicato dal PNIEC, sembra veramente molto complesso da raggiungere.

Produzione annuale eolico Italia

(TWh)



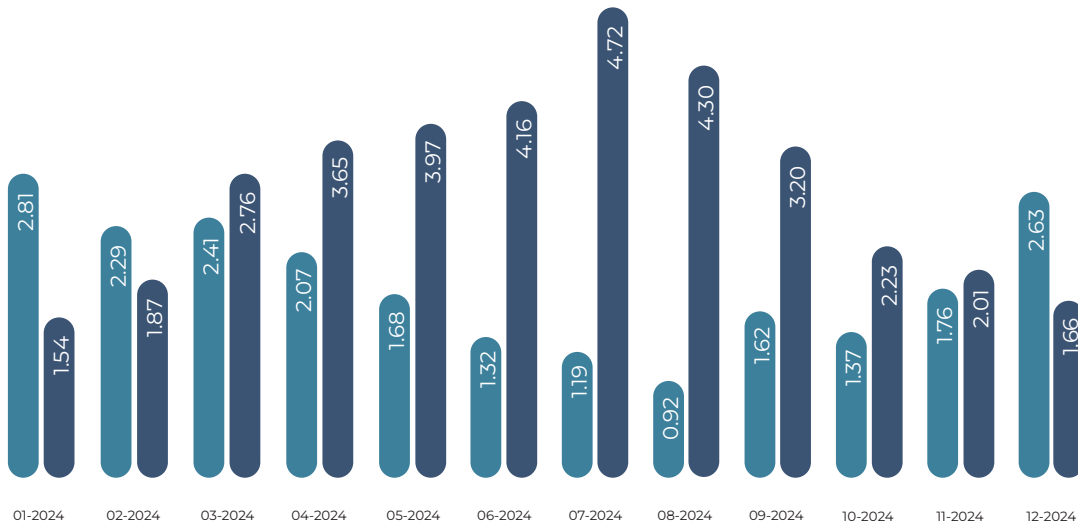
Per completare il focus sulla produzione da fotovoltaico ed eolico, si riporta di seguito un grafico con l'andamento dei volumi di produzione nell'arco dei diversi mesi del 2024.

Produzione mensile fotovoltaico e eolico in Italia nel 2024

Fotovoltaico: totale 36.1 (TWh)

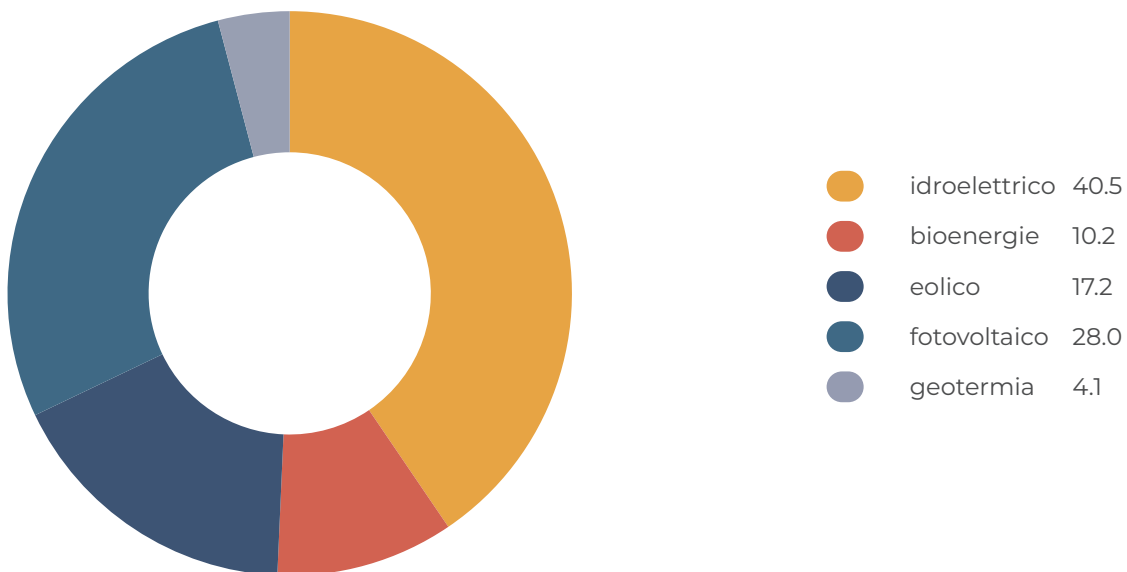
Eolico: totale 22.1 (TWh)

● eolico
● fotovoltaico



In quest'ultimo grafico, si riporta infine il peso di ciascuna fonte sul totale dell'apporto di tutte le rinnovabili: fotovoltaico ed eolico rappresentano circa il 45,2% della produzione, in diminuzione rispetto al 2023 anche per l'importante crescita dell'idroelettrico.

Quota di ciascuna fonte sul totale rinnovabili del 2024



fonti: qualEnergia.it

3. Andamento della gestione

3.a La gestione 2024

Superate le problematiche emerse nel 2022, in seguito alla crisi Europea dei mercati energetici derivante dall'avvio del conflitto Russo – Ucraino, dopo un 2023 durante il quale le politiche gestionali del Gruppo avevano condotto ad una riduzione dei rischi di mercato e al recupero dell'equilibrio economico - finanziario, il 2024 è stato l'anno del consolidamento dei risultati economici, grazie in particolare ad un andamento ancora favorevole degli spread sulla vendita delle commodities applicati da tutti gli operatori di mercato, soprattutto nella prima parte dell'anno.

Nel 2024 inoltre, nonostante una volatilità sempre elevata dei mercati delle commodities, la Capogruppo ha perfezionato le proprie politiche di acquisto in borsa e all'ingrosso di energia elettrica e gas, operando in via prevalente come “Utente del Dispacciamento” per l'approvvigionamento elettrico e come “Utente del Bilanciamento” per l'approvvigionamento gas, minimizzando i fenomeni di sbilanciamento e, con riferimento agli acquisti del gas, incrementando la propria autonomia gestionale rispetto ai consulenti esterni.

I volumi di gas venduti sono stati in linea con i valori del 2023, mentre i volumi di energia elettrica ai clienti finali (al netto di quelli venduti all'ingrosso alle Cooperative Alpine e alla Cooperativa è nostra) si sono incrementati del 13,1%. Complessivamente, nonostante tale incremento dei volumi gestiti, stante l'allineamento dei prezzi della materia prima in vendita a quelli in acquisto (acquisti a prezzi fissi per le vendite a prezzi fissi; acquisti a prezzi variabili per le vendite a prezzi variabili, utilizzando lo stesso indice di prezzo) non si è registrato un reale incremento del rischio di prezzo. Parimenti, la valutazione della qualità della clientela, effettuata nella fase di acquisizione dei nuovi contratti, ha permesso di mantenere bassa l'esposizione al rischio di credito.

Nel corso del 2024, come preannunciato nel capitolo “Evoluzione prevedibile della gestione” del bilancio 2023, il Gruppo, principalmente tramite le sue società controllate, ha focalizzato la sua attenzione sullo sviluppo delle Comunità Energetiche nel territorio Canavesano.

Il progetto del Gruppo AEG, elaborato a fine 2023, prevedeva la costituzione di otto Comunità Energetiche (CER) corrispondenti alle otto cabine elettriche primarie ubicate sul territorio Canavesano ed in grado di abbracciare i 58 Comuni di tutta l' “Area Omogenea 9 della Città Metropolitana di Torino”.

Alla data del presente documento sono state fondate 5 di queste 8 CER che sono gestite dalla società del Gruppo AEG CER S.r.l., costituita a gennaio del 2024. Ad esse partecipano, in qualità di consumatori e produttori di energia elettrica, sia i soci della Cooperativa che gli altri soggetti (cittadini, enti locali, enti del terzo settore, piccole e medie imprese) residenti in tale territorio, nella misura necessaria per ottimizzare i benefici per le CER. Al progetto hanno già aderito più di trenta Comuni. Il Gruppo AEG ha previsto nei propri piani industriali investimenti in impianti fotovoltaici per 9 milioni di euro (per una potenza complessiva di 8 MW): tali impianti saranno messi al servizio delle CER nell'ottica di favorirne lo sviluppo. A fine 2024 è stato realizzato un nuovo impianto a Oglianico, della potenza di 100 kW. Il budget 2025 prevede la realizzazione di nuovi impianti per 1,8 MW di potenza.

Il progetto “CER”, oltre a favorire la transizione energetica del Territorio, con una ricaduta economica positiva in favore dei soggetti partecipanti alle CER, alimenterà da un lato la crescita sociale della Cooperativa, dall'altro l'attività del resto del Gruppo, in particolare per quanto attiene alle linee di business dedicate a realizzare gli impianti fotovoltaici previsti nel business plan 2024 -2027.

A partire dalla fine del 2024 si è avviato, inoltre, un importante progetto di sviluppo commerciale basato sia sull'apertura di nuovi punti vendita sul territorio Canavesano e la nascita di nuove partnership commerciali, sia sull'avvio di campagne di marketing digitale, sia sulla messa a punto di varie iniziative di marketing tese a valorizzare il sentimento di appartenenza dei soci – clienti alla Cooperativa, anche grazie a vantaggi di natura economica. **In tal senso va vista anche la proposta della Capogruppo di offrire, a valere sul 2024, il ristorno in favore dei soci.**

Con riferimento ai rischi connessi ai contenziosi in corso, più diffusamente descritti nel paragrafo della Nota Integrativa dedicato ai “Fondi per Rischi e Oneri”, **si sottolinea la positiva definizione della “vicenda Tradecom”**. Come già commentato nei bilanci passati, la Capogruppo aveva concluso, sin dal 2018, un accordo con una società terza che prevedeva l'abbandono dalle azioni di inefficacia e revocatoria mosse dalla curatela, con richiesta ad AEG a titolo di capitale di 29 milioni di euro, nel caso di accettazione di una proposta di concordato fallimentare, a fronte del pagamento, da parte di AEG, dell'importo di 3 milioni di euro, già stanziato a bilancio nei precedenti esercizi, tra i Fondi per Rischi e Oneri. Nel corso del secondo semestre 2024 il Curatore del Fallimento di Tradecom, in accordo con il Comitato dei Creditori, ha dato il proprio parere positivo alla proposta di concordato fallimentare, accettata infine dall'Assemblea dei Creditori nel mese di dicembre 2024. Tale fatto sancisce la sostanziale definizione dei contenziosi in corso, eliminando il rischio di soccombenza a fronte dell'esborso dell'importo pattiziamente stabilito in 3 milioni di euro (ridotto in ultimo a 2,9 milioni di euro). Si tratta di un risultato importante che risolve un rischio potenzialmente distruttivo, senza ulteriori effetti a livello economico essendo già coperto da apposito fondo ora rilasciato a copertura del debito, e con riflessi finanziari ampiamente gestibili e previsti nei flussi finanziari futuri. Ciò consentirà, inoltre, al Gruppo, di presentarsi agli istituti di credito con un profilo di rischio decisamente meno elevato e, conseguentemente, con una maggiore capacità di accesso al credito, auspicabilmente, a condizioni meno onerose rispetto al recente passato.

Con riferimento alla situazione finanziaria, si evidenzia l'elevata solidità e liquidità conseguita dal Gruppo, grazie ai positivi flussi di cassa generati negli ultimi due anni dalla gestione operativa, che consentono di affrontare con serenità sia i riflessi finanziari della vicenda Tradecom che le strategie di investimento precedente descritte.

Con riferimento agli ulteriori segmenti di business in cui opera il Gruppo si commenta quanto segue:

- **Efficienza energetica:** come ampiamente commentato nei bilanci degli anni passati, a partire dalla prima metà del 2023, il Gruppo ha rifocalizzato il suo business sulla vendita di impianti fotovoltaici. Nel 2024 è stata ancora prevalente l'attività svolta verso terzi, con la realizzazione di un importante impianto fotovoltaico industriale e la conclusione di un rilevante cantiere per l'efficientamento energetico di uno stabilimento industriale. A partire dal 2025 si prevede che l'attività sarà prevalentemente incentrata sulla realizzazione di impianti fotovoltaici di proprietà, a supporto del piano di investimenti precedentemente descritto;
- **Distribuzione Gas:** tale attività, come negli anni passati, continua a generare risultati positivi e buoni flussi di liquidità che potranno in futuro supportare il piano di investimenti del Gruppo in impianti fotovoltaici. Come commentato nella relazione al bilancio 2023, i piani strategici di Gruppo prevedono il progressivo abbandono del settore della distribuzione del gas in base alla convinzione che il futuro energetico del Paese passi sempre maggiormente dal vettore “elettrico”. Su questo presupposto Reti Distribuzione non ha partecipato alla gara per l'assegnazione della concessione per l'ambito “TO5 nord est” che abbraccia la porzione più significativa degli impianti di distribuzione della società. L'iter di gara, come commentato in nota integrativa, è giunto alla fase conclusiva di esame delle offerte tecnico-economiche pervenute alla stazione appaltante nel secondo semestre del 2024. Al termine della gara l'aggiudicatario sarà tenuto a versare al Gruppo il controvalore degli asset ceduti, calcolato sulla base delle linee guida sancite dall'Autorità (ARERA). Pur essendo difficile esprimere valutazioni sulla tempistica con cui volgeranno al termine i percorsi di gara, è prevedibile che, entro il termine dell'esercizio 2026, gli asset dell'ambito Torino 5 NE saranno trasferiti.
- **Impianti idroelettrici:** come commentato nella relazione al bilancio 2023 è stata revisionato il progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico in località Spineto di Castellamonte, per conseguire un maggior rendimento anche nell'ipotesi di flussi di acqua più contenuti rispetto al passato. Il progetto è stato ultimato e attualmente si attende l'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico da parte della Città Metropolitana di Torino.

3.b Distribuzione del gas: andamento delle gare d'ambito e gestione delle concessioni

Per effetto del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio di distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune), alla fine di dicembre 2024 risultano pubblicati 43 bandi gara dalle rispettive stazioni appaltanti (40 a fine 2023).

In circa la metà dei suddetti bandi, l'iter di gara risulta sospeso o revocato dalle rispettive stazioni appaltanti.

Con la Delibera 296/2024/R/gas del luglio 2024 l'Autorità ha approvato il nuovo Testo integrato in materia di gare d'ambito della distribuzione, al fine di semplificare e accelerare i procedimenti in corso, rendere disponibili modalità di verifica più snelle per i bandi avviati dopo l'adozione della delibera e accelerare l'avvio delle gare.

In relazione al bando Torino 5 Nord Est a procedura ristretta, che riguarda gran parte delle concessioni detenute dalla controllata, il percorso di gara derivante dalla pubblicazione in data 29.12.2021 è giunto alla fase conclusiva di esame delle offerte tecnico-economiche, pervenute alla stazione appaltante nel secondo semestre del 2024.

A valle della conclusione dell'iter di gara, con la definizione dell'impresa aggiudicataria, Reti Distribuzione trasferirà tutti gli asset della distribuzione del suddetto ambito, e riceverà un corrispettivo commisurato al Valore Industriale di Ricostruzione, sulla base delle linee guida sancite dall'Autorità (ARERA).

Per quanto riguarda gli ambiti Vercelli e Torino 4, la pubblicazione dei bandi gara non è ancora avvenuta.

3.c La prevedibile evoluzione della gestione

Ferme restando le incertezze derivanti dalle tensioni internazionali geopolitiche e commerciali, commentate nei capitoli introduttivi della presente relazione, che potrebbero determinare repentini mutamenti del contesto generale e condurre il management a modifiche delle attuali strategie, l'ottimo andamento dell'anno 2024 ha creato le premesse per una decisa riduzione degli spread in vendita, soprattutto con riferimento al segmento di mercato della vendita di gas, applicati alla pluralità della clientela a partire già dalla fine del 2024.

Tale modifica delle condizioni di vendita, che andrà a beneficio dei clienti-soci della cooperativa, determina una previsione, per il 2025, di risultato economico operativo positivo ma in calo rispetto al 2024.

Contestualmente, collateralmente al recupero di competitività commerciale derivante dalle nuove condizioni di vendita, la Società focalizzerà le sue attenzioni sulle seguenti azioni di sviluppo commerciale:

- Ricerca e acquisizione di nuove soluzioni per il marketing digitale, con applicazione anche di nuove soluzioni CRM e strumenti di IA;
- Focus su marketing territoriale con specifiche iniziative e campagne in favore dei soci;
- Prosecuzione del progetto di sviluppo delle CER, con la costituzione di nuove Comunità, l'onboarding di nuovi soci, la realizzazione di nuovi impianti e l'organizzazione di eventi pubblici di informazione e coinvolgimento dei cittadini, in collaborazione con le amministrazioni locali, ospitati nei numerosi Comuni del Canavese;
- Definizione di un modello per la costruzione e gestione di impianti fotovoltaici in forma collettiva attraverso il contributo fornito da tanti soggetti, persone e organizzazioni. Chi deciderà di investire in energia rinnovabile in questa forma, parteciperà alla realizzazione di un impianto "collettivo" e consumerà "virtualmente" l'energia prodotta dallo stesso.

Per ultimo continueranno ad essere monitorati gli sviluppi della gara d'appalto per l'assegnazione e la cessione degli asset di Reti Distribuzione che, nel momento in cui si concretizzerà, genererà rilevanti flussi di liquidità che potranno determinare una nuova importante spinta per lo sviluppo per il Gruppo.

4. Dati e informazioni di sintesi

Risultati economico – finanziari della gestione

I risultati consolidati 2024 del Gruppo AEG rappresentano sia sotto il profilo economico-reddituale che sotto il profilo patrimoniale-finanziario un perimetro di attività principalmente focalizzato nelle seguenti principali aree:

vendita e distribuzione di gas nel territorio del Canavese e di Saluggia,

vendita di energia elettrica e sviluppo di servizi a favore dei Soci nel territorio sopracitato,

sviluppo di servizi diversificati ai Soci principalmente legati all'efficientamento energetico immobiliare.

Principali dati economici consolidati riclassificati

Conti economici consolidati riclassificati (dati in €/mio.)	2022	2023	2024
Ricavi delle vendite, variazioni rimanenze e incrementi di immobilizzazioni e lavori in corso	75,3	41,5	41,5
Altri ricavi	1,3	0,7	1,0
Totale ricavi	76,6	42,2	42,5
Totale costi operativi (a)	76,6	37,5	36,6
Margine operativo lordo (Ebitda)	0,0	4,7	5,9
Ammortamenti e valutazione rischi (b)	1,3	1,4	1,5
Risultato operativo (Ebit)	(1,3)	3,3	4,4
Risultato gestione finanziaria	(0,3)	(0,7)	(0,4)
Risultato ante imposte	(1,6)	2,6	4,0
Imposte	(0,1)	(6,4)	1,6
Utile (perdita) d'esercizio	(1,5)	9,0	2,4
di cui competenza del gruppo	(1,7)	7,8	2,2
di cui competenza di terzi	0,2	1,2	0,2

I ricavi consolidati 2024 risultano perlopiù in linea con i valori dell'anno precedente. Nonostante tali dati appaiano allineati, la dinamica dei ricavi nel 2024 è stata caratterizzata, principalmente, dai seguenti eventi che, complessivamente, si sono numericamente compensati:

- riduzione, nel 2024 rispetto al 2023, delle tariffe medie di vendita/acquisto della materia prima;
- sensibile incremento dei volumi di vendita nel segmento di business della vendita di energia elettrica;
- riduzione dei volumi di vendita verso terzi di servizi di efficientamento energetico.

Gli indicatori di redditività, EBITDA, EBIT e risultato ante imposte, evidenziano, complessivamente, un significativo miglioramento connesso all'incremento delle marginalità unitarie di vendita. Tale incremento è legato ad un generale andamento in rialzo del mercato determinato dall'incremento dei rischi di settore.

Il risultato finanziario appare in significativo miglioramento grazie al complessivo miglioramento della posizione finanziaria netta che ha potuto godere, nell'arco di tutto il 2024, della rilevante liquidità generata dalla gestione caratteristica.

Risultati patrimoniali-finanziari

I risultati contenuti nel bilancio consolidato riconfermano la solidità del Gruppo AEG sia sotto il profilo patrimoniale che finanziario.

Si riassumono di seguito le principali risultanze consolidate dell'esercizio 2024:

- mantenimento di una situazione finanziaria molto liquida grazie agli elevati flussi di cassa positivi generati principalmente dalla gestione operativa ;
- mantenimento di un'elevata solidità patrimoniale, corroborata anche dall'ottimo risultato di esercizio.

Nel prospetto di sintesi che segue è riportata l'evoluzione, nel triennio 2022-2024, dei principali indicatori patrimoniali-finanziari consolidati.

Dati patrimoniali-finanziari (Importi in €/mio.)	2022	2023	2024
Crediti verso Clienti (1)	12,8	9,3	10,7
Rimanenze (2)	0,7	0,9	0,2
Debiti verso Fornitori (3)	(16,6)	(8,4)	(10,5)
Capitale circolante netto	(3,1)	1,8	0,4
Attivo immobilizzato (4)	25,4	25,7	26,8
Liquidità (5)	8,5	6,7	10,6
Debiti verso banche a breve (6)	(3,5)	(3,5)	(3,3)
Debiti verso banche a medio-lungo (7)	(8,5)	(8,6)	(5,3)
Posizione finanziaria netta	(3,5)	(5,4)	2,0
Patrimonio netto consolidato (8)	25,6	34,0	36,3
Patrimonio netto del Gruppo (9)	22,3	29,5	31,6
Rapporto Debito finanziario netto/Patrimonio Cons	0,1	0,1	(0,1)
Rapporto Patrimonio Cons/Attivo Immobilizzato	1,0	1,3	1,4
Flussi di cassa netti (10)	1,8	(1,8)	3,9
Flussi finanziari attività operativa	(0,1)	(0,4)	9,9
Flussi finanziari attività investimento	(4,0)	(1,5)	(2,5)
Flussi finanziari attività finanziamento	5,9	0,1	(3,5)

Note nella pagina a seguire



Note

(1) voce C. II 1) dell'attivo di Stato Patrimoniale

(2) voce C.I dell'attivo di Stato Patrimoniale

(3) voce D. 7) del passivo di Stato Patrimoniale

(4) voce B dell'attivo di Stato Patrimoniale

(5) voce C IV dell'attivo di Stato Patrimoniale

(6) voce D 4) del passivo di Stato Patrimoniale - esigibile entro

(7) voce D 4) del passivo di Stato Patrimoniale - esigibile oltre

(8) voce A del passivo di Stato Patrimoniale - Patrimonio Gruppo

(9) voce A del passivo di Stato Patrimoniale - Patrimonio Netto

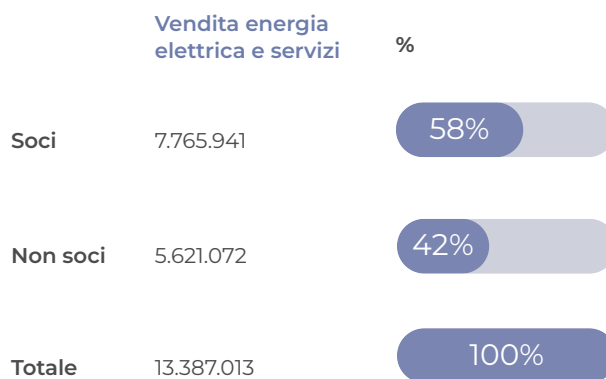
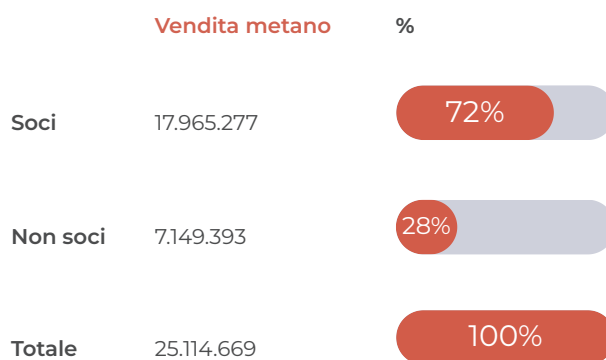
(10) si fa rinvio allo schema di rendiconto Finanziario per un maggior dettaglio della composizione dei flussi finanziari

5. Attività mutualistica svolta dalla Controllante

In conformità ai disposti dell'articolo 2545 del Codice civile e dell'articolo 2 della legge 31 gennaio 1992 n. 59, di seguito sono riassunti i dati della Capogruppo (AEG Cooperativa) in relazione al conseguimento degli scopi mutualistici previsti dallo Statuto Sociale.

Si riconferma per il 2024 la condizione di mutualità prevalente che è calcolata sulla base dell'incidenza dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi rese dalla Cooperativa nei confronti dei Soci rispetto al totale degli stessi.

La tabella che segue riporta tale conteggio.





Ai fini dello scambio mutualistico con i soci il segmento di vendita di gas metano rappresenta il punto di forza della Cooperativa e ne esprime al contempo il radicamento territoriale. Tale scambio mutualistico è particolarmente significativo nei comuni del Canavese in cui è stata sviluppata negli anni '70-'80 la rete di distribuzione.

Di seguito vengono evidenziate le utenze in essere verso i soci della Cooperativa al 31 dicembre 2024 in entrambi i segmenti di mercato:

- 15.974 utenze gas metano (15.949 nel 2023), di cui 15.141 nel segmento domestici e 833 nel segmento Pmi,
- 9.368 utenze energia elettrica (7.612 nel 2023), di cui 8.361 nel segmento retail e 1.007 nel segmento Pmi.

Sotto il profilo dell'andamento dei costi di approvvigionamento dei principali servizi di vendita offerti ai soci dalla Cooperativa nel 2024, si sono registrati i seguenti andamenti medi:

- costo medio di approvvigionamento della materia prima energia elettrica pari a circa 115,99 euro /MWh (132,40 euro/MWh circa nel 2022),
- costo medio di acquisto del gas metano sul mercato, pari a circa 550 euro / 1.000 m³ (695 euro / 1.000 m³ nel 2022).

Si segnalano, inoltre, i seguenti aggiornamenti sulle iniziative intraprese con l'obiettivo di favorire progetti di mutualità esterna:

- versamento di un contributo pari a 10.000 euro a favore della Fondazione Comunità del Canavese, fondazione costituita nel 2015 per sostenere attività e servizi realizzati da organizzazioni ed enti no-profit con sede sul territorio canavesano, volti a migliorare le condizioni di vita delle fasce deboli;
- versamento di un contributo di 4.000 euro in favore della rassegna letteraria eporediese denominata "La Grande Invasione";
- versamento di contributi vari per circa 35.000 euro in favore di associazioni varie appartenenti al territorio Canavesano.

6. Governo societario del Gruppo e gestione dei rischi

Il modello di governo societario adottato dal Gruppo si articola nelle seguenti linee principali:

- a. attività demandate da statuto al Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema complessivo;
- b. attività di controllo interno e di gestione dei rischi, demandate alle funzioni operative, sotto la responsabilità della Direzione;
- c. attività di controllo esterno svolte dai collegi sindacali che vigilano sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d. organismo di vigilanza, con il compito di monitorare l'adeguatezza del modello organizzativo di cui al decreto legislativo 231/2001.

Di seguito si riporta, per le diverse tipologie di rischio, una sintesi delle modalità di gestione attive.

6.a Rischi finanziari

Le attività del Gruppo sono esposte ad alcune tipologie di rischi finanziari, tra le quali il rischio di liquidità e di variazione dei tassi di interesse. Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

Le società del Gruppo predispongono periodicamente piani finanziari a 12 mesi che, aggiornati mensilmente, consentono di intercettare per tempo eventuali rischi di squilibri finanziari, conservando in tal modo sempre un soddisfacente livello di liquidità.

Il rischio di variazione dei tassi d'interesse riguarda invece la dimensione degli oneri finanziari originati dall'indebitamento; la strategia di AEG è quella di mitigare tale rischio ricorrendo ad una provvista finanziaria in parte a tasso fisso e in parte a tasso variabile.

6.b Rischio di Credito

Il rischio di credito del Gruppo AEG è correlato alla dimensione dei crediti commerciali derivanti dai servizi di vendita di gas metano, energia elettrica, teleriscaldamento e altri.

I crediti sono suddivisi su un largo numero di controparti, appartenenti a categorie di clientela eterogenee (retail, consumatori domestici, PMI e società di vendita gas).

La politica di gestione dei crediti del Gruppo, gli strumenti di valutazione, le attività di controllo e recupero, sono strutturate in relazione alla tipologia di clientela.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, del Gruppo AEG si avvale dei seguenti strumenti gestionali:

- analisi di solvibilità dei clienti nel segmento Pmi nella fase di acquisizione, supportate da valutazioni esterne del merito creditizio;
- affidamento di crediti verso clienti cessati e/o attivi nel segmento residenziale a società di recupero esterne;
- coperture generali e/o specifiche per alcune tipologie di clienti Business, con contratti assicurativi o bancari.

6.c Rischio tecnologico, di mercato ed energetico

La Cooperativa è esposta al rischio prezzo sulle commodity energetiche gestite, per effetto delle possibili fluttuazioni dei prezzi nei mercati di acquisto e delle formule di prezzo pattuite con i clienti nei contratti di vendita.

La politica di gestione del rischio applicata consiste nel correlare le condizioni di acquisto dei consumi attesi di materia prima alle formule di prezzo concordate con i clienti, con acquisti negoziati con i fornitori a condizioni speculari a quelle di vendita o con l'acquisto di coperture finanziarie (swap OTC).

La Capogruppo ha inoltre approntato un budget 2024 e un business plan quadriennale, per il periodo 2024-2027, che delineano l'aspettativa di risultati economici positivi, in un contesto finanziariamente equilibrato, e che sono costantemente e periodicamente soggetti a controllo e aggiornamento.

Con riguardo al mercato della distribuzione del gas, si tratta di un settore regolato in regime di concessione rilasciata tramite gara pubblica. Da diversi anni sono in corso di formalizzazione nuovi bandi di gara su tutto il territorio nazionale. Attualmente, con riferimento al territorio in cui è presente il Gruppo, è stato indetto un nuovo bando di gara per l'assegnazione in concessione del servizio riguardante l'ambito denominato "Torino 5 Nord Est" mentre nessuna gara è stata ancora indetta per gli ambiti di Vercelli e Torino 4.

Per quanto si operi appunto in un mercato regolamentato, la complessità della normativa che disciplina la gestione e la scadenza delle concessioni comporta specifici rischi conseguenti al fatto che le valutazioni degli asset effettuate sulla base della regolamentazione vigente sono soggette a riscontro da parte degli enti competenti.

6.d Rischio ambientale

Nell'ultimo anno, in linea con una tendenza ormai consolidata, si è registrata una crescente sensibilità da parte di tutta la collettività rispetto ai rischi legati a modelli di sviluppo che generano impatti ambientali e che sfruttano risorse naturali scarse.

Le istituzioni, in risposta a queste esigenze, aggiornano le normative ambientali in senso più restrittivo, ponendo vincoli sempre più stringenti allo sviluppo di nuove iniziative industriali e, nei settori considerati



più impattanti, favoriscono o impongono il superamento di tecnologie considerate non più sostenibili. In questo contesto, le aziende di ciascun settore sempre più consapevoli che i rischi ambientali sono sempre più anche rischi economici, sono chiamate a un accresciuto impegno e una maggiore responsabilità nell'individuazione e adozione di soluzioni tecniche e modelli di sviluppo innovativi e sostenibili.

Il Gruppo monitora costantemente, adeguandosi ove necessario, l'evoluzione normativa riguardo a questo rischio, garantendo il massimo impegno sui temi ambientali. Peraltro, a partire dal 2020, viene predisposto il Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, si sta attualmente valutando la possibilità di implementare il processo per la misurazione dell'impronta di carbonio (carbon footprint).

7. Risorse Umane

L'organico consolidato medio del Gruppo AEG è risultato composto da 55 risorse, dato pari a quello del 2023

In riferimento all'esercizio 2024 si rileva come nel Gruppo AEG:

- non si siano verificati infortuni sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime;
- non sono state accertate, né prospettate a livello di contenzioso o stragiudiziale, malattie professionali con riferimento a dipendenti o ex dipendenti;
- non si è avuto accertamento giudiziale di mobbing nei confronti di dipendenti o ex dipendenti.

8. Attività di ricerca e sviluppo

Come già indicato nei bilanci passati, nel 2023 è terminato il progetto per lo sviluppo di un sistema per la valutazione della redditività degli investimenti in campo energetico basato su nuovi modelli di metrica, in grado di supportare l'analisi degli interventi di retrofit attraverso lo sviluppo di algoritmi valutativi innovativi integrati con un'applicazione web dedicata. Tale progetto, che ha beneficiato di un contributo e di finanziamenti da parte di Finpiemonte nell'ambito di un progetto di finanza agevolata promosso dalla Regione Piemonte, nonostante alcune ipotesi di installazioni prototipali presso aziende del territorio, non ha ad oggi ancora trovato uno sbocco commerciale.

Dalla seconda metà del 2023 è stato avviato il progetto "DT4Energy.com", rientrante nell'ambito NODES - Spoke 4 - Montagna digitale e sostenibile, per la progettazione di comunità energetiche rinnovabili in contesti pedemontani attraverso una piattaforma "digital twin". Il progetto si propone di implementare una mappatura digitale 3d del territorio e degli edifici in esso inclusi, ad altissima risoluzione, su una piattaforma che permetta da un lato la possibilità di valutare a priori e con precisione i requisiti e l'idoneità dei siti ove installare impianti fotovoltaici, dall'altro di bilanciarla con la domanda di energia determinata in seguito alla profilazione degli utenti, anche in integrazione ai dati di prestazione energetica degli edifici già disponibili dal database degli Attestati di Prestazione Energetica (APE). Contestualmente il progetto si prefigge il raggiungimento di una completa digitalizzazione delle attività di progettazione degli impianti fotovoltaici al fine di conseguire una sensibile riduzione dei costi di trasferimento sui siti per il sopralluogo. Il progetto si concluderà nel corso del 2025. La totalità dei dati acquisiti permetterà l'ottimizzazione della struttura della Comunità Energetica e la simulazione delle sue prestazioni in scenari differenti.

9. Qualità, ambiente e sicurezza

Il Gruppo AEG ha tra i suoi obiettivi primari caratterizzanti la fornitura dei propri servizi la salvaguardia ambientale e la sicurezza del personale, e dispone di sistemi certificati di qualità secondo gli standard internazionali ISO 9001, oggetto di monitoraggio costante.

Si segnala che nel corso del 2024 non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

10. Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti

La Controllante AEG non è proprietaria di azioni proprie, non ne ha alienate o acquistate nel corso del 2024, e non ha società controllanti di riferimento.

11. Elenco delle sedi secondarie

Le società del Gruppo non detengono sedi secondarie.

Confidiamo nel Vostro apprezzamento del lavoro svolto e nel Vostro accordo sulle linee guida e sui criteri ai quali ci siamo attenuti nella redazione del presente bilancio consolidato.

Ivrea, 12 maggio 2025

p. il C.d.A.
Il Presidente



Nota Integrativa al Bilancio Consolidato

BILANCIO DI ESERCIZIO

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione:	AZIENDA ENERGIA E GAS SOCIETA' COOPERATIVA
Sede:	VIA DEI CAPPUCCINI 22/A, 10015 IVREA (TO)
Capitale sociale:	833.767
Capitale sociale interamente versato:	no
Codice CCIAA:	TO
Partita IVA:	00488490012
Codice fiscale:	00488490012
Numero REA:	27117
Forma giuridica:	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO):	35.23.00
Società in liquidazione:	no
Società con socio unico:	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento:	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:	
Appartenenza a un gruppo:	si
Denominazione della società capogruppo:	AZIENDA ENERGIA E GAS SOC. COOP.
Paese della capogruppo:	ITALIA
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:	A105078

STATO PATRIMONIALE

	31-12-2024	31-12-2023
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	20.591	25.695
Parte da richiamare	0	0
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	20.591	25.695
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	15.431	19.096
2) costi di sviluppo	22.085	34.973
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	214.916	261.967
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	34.730	41.135
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	60.000	0
7) altre	10.806	12.996
Totale immobilizzazioni immateriali	357.968	370.167
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.091.925	1.201.437
2) impianti e macchinario	23.987.660	22.155.116
3) attrezzature industriali e commerciali	160.749	175.418
4) altri beni	87.577	62.842
5) immobilizzazioni in corso e acconti	497.919	1.202.962
Totale immobilizzazioni materiali	25.825.830	24.797.775
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	105.832	105.832
Totale partecipazioni	105.832	105.832
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

	31-12-2024	31-12-2023
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	559.797	401.986
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	559.797	401.986
Totale crediti	559.797	401.986
3) altri titoli	0	0
4) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	665.629	507.818
Totale immobilizzazioni (B)	26.849.427	25.675.760
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	196.023	188.135
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	32.376	18.556
3) lavori in corso su ordinazione	17.984	687.659
4) prodotti finiti e merci	0	0
5) acconti	0	0
Totale rimanenze	246.383	894.350
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	0	0
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.712.889	9.289.245
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	33.334
Totale crediti verso clienti	10.712.889	9.322.579
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0

	31-12-2024	31-12-2023
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	0	0
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.694.372	5.727.510
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.675.158	3.576.470
Totale crediti tributari	7.369.530	9.303.980
5-ter) imposte anticipate	9.806.221	11.253.508
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.629.236	1.648.852
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	1.629.236	1.648.852
Totale crediti	29.517.876	31.528.919
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) altre partecipazioni	0	0
5) strumenti finanziari derivati attivi	58.347	155.681
6) altri titoli	0	0
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	58.347	155.681
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	10.543.114	6.665.494
2) assegni	1.135	0
3) danaro e valori in cassa	11.968	5.879
Totale disponibilità liquide	10.556.217	6.671.373
Totale attivo circolante (C)	40.378.823	39.250.323
D) Ratei e risconti	204.407	211.891
Totale attivo	67.453.248	65.163.669

	31-12-2024	31-12-2023
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	833.767	803.578
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	35.976	34.197
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	7.923.812	7.707.176
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	0	0
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	0	0
Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	0	0
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0
Versamenti a copertura perdite	0	0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
Riserva avanzo di fusione	0	0
Riserva per utili su cambi non realizzati	0	0
Riserva da conguaglio utili in corso	0	0
Varie altre riserve	18.829.129	18.344.514
Totale altre riserve	18.829.129	18.344.514
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	11.886	86.075
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.778.442	-5.283.885
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.159.293	7.784.447
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto di Gruppo	31.572.305	29.476.102
Patrimonio netto di competenza di terzi	4.743.880	4.497.701
Totale patrimonio netto	36.316.185	33.973.803
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	60.160	83.504
2) per imposte, anche differite	12.720	40.899
3) strumenti finanziari derivati passivi	44.143	42.425
4) altri	1.530.055	3.666.315
Totale fondi per rischi ed oneri	1.647.078	3.833.143
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.002.480	1.181.051

	31-12-2024	31-12-2023
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.302.135	3.474.942
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.274.385	8.625.940
Totale debiti verso banche	8.576.520	12.100.882
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori	0	0
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	32.817	302.339
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale acconti	32.817	302.339
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.544.130	8.353.553
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori	10.544.130	8.353.553
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese controllate	0	0
10) debiti verso imprese collegate		

	31-12-2024	31-12-2023
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese collegate	0	0
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso controllanti	0	0
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	790.341	487.774
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari	790.341	487.774
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	148.872	116.244
esigibili oltre l'esercizio successivo	23.807	21.733
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	172.679	137.977
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.452.580	1.976.103
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	98.380
Totale altri debiti	5.452.580	2.074.483
Totale debiti	25.569.067	23.457.008
E) Ratei e risconti	2.918.438	2.718.664
Totale passivo	67.453.248	65.163.669

CONTO ECONOMICO

	31-12-2024	31-12-2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	41.112.433	40.524.385
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	13.820	12.939
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-669.675	176.244
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.084.430	807.414
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	79.078	191.007
altri	912.420	505.776
Totale altri ricavi e proventi	991.498	696.783
Totale valore della produzione	42.532.506	42.217.765
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	27.296.994	28.713.020
7) per servizi	3.811.441	4.435.168
8) per godimento di beni di terzi	437.075	388.790
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.525.377	2.404.941
b) oneri sociali	754.426	729.277
c) trattamento di fine rapporto	179.265	176.713
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	5.302	4.023
Totale costi per il personale	3.464.370	3.314.954
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	156.751	217.994
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.021.348	949.455
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	295.000	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.473.099	1.167.449
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-7.888	43.721
12) accantonamenti per rischi	996.595	205.000
13) altri accantonamenti	0	0
14) oneri diversi di gestione	663.287	573.134
Totale costi della produzione	38.134.973	38.841.236
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	4.397.533	3.376.529
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0

	31-12-2024	31-12-2023
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	0	0
Totale proventi da partecipazioni	0	0
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	0	0
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	63.554	0
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	229.356	474.074
Totale proventi diversi dai precedenti	229.356	474.074
Totale altri proventi finanziari	292.910	474.074
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	0	0
verso imprese collegate	0	0
verso imprese controllanti	0	0
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	-691.994	-1.208.638
Totale interessi e altri oneri finanziari	-691.994	-1.208.638
17-bis) utili e perdite su cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-399.084	-734.564
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0

	31-12-2024	31-12-2023
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale rivalutazioni	0	0
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-35.702	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale svalutazioni	-35.702	0
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-35.702	0
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.962.747	2.641.965
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	113.304	142.003
imposte relative a esercizi precedenti	0	-7.218.389
imposte differite e anticipate	1.443.971	682.505
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0	0
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.557.275	-6.393.881
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.405.472	9.035.846
22) Utile (perdita) di Gruppo	2.159.293	7.784.447
23) Utile (perdita) di competenza di terzi	246.179	1.251.399

RENDICONTO FINANZIARIO

	31-12-2024	31-12-2023
Metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.405.472	9.035.846
Imposte sul reddito	1.557.275	-6.393.881
Interessi passivi/(attivi)	399.084	734.564
(Dividendi)	0	
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	129.748	133.236
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	4.491.579	3.509.765
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	996.595	205.000
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.178.099	1.167.449
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	0	
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	295.000	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.469.694	1.372.449
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	6.961.273	4.882.214
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	647.967	-145.461
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-1.685.310	3.427.913
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	2.190.577	-8.259.800
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	7.484	271.849
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	199.774	-233.004
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	4.963.738	1.134.157
Totale variazioni del capitale circolante netto	6.324.230	-3.804.346
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	13.285.503	1.077.868
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-396.413	-821.526
(Imposte sul reddito pagate)	118.281	-535.242
Dividendi incassati	0	
(Utilizzo dei fondi)	-3.132.855	-146.755
Altri incassi/(pagamenti)	0	
Totale altre rettifiche	-3.410.987	-1.503.523
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	9.874.516	-425.655

	31-12-2024	31-12-2023
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-2.179.951	-2.392.124
Disinvestimenti	800	785
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-144.552	-156.701
Disinvestimenti	0	
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-157.811	
Disinvestimenti	0	1.012.696
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-2.481.514	-1.535.344
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	0	-1.345.438
Accensione finanziamenti	0	3.394.620
(Rimborso finanziamenti)	-3.524.362	-1.903.661
Mezzi propri e patrimonio netto di terzi		
Aumento di capitale a pagamento	52.806	34.720
(Rimborso di capitale)	-15.734	-26.127
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	
(Dividendi e acconti su dividendi pagati e altre variazioni)	-20.868	-18.463
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-3.508.158	135.651
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	3.884.844	-1.825.348
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	6.665.494	8.487.592
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	5.879	9.129
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	6.671.373	8.496.721
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	10.543.114	6.665.494
Assegni	1.135	0

	31-12-2024	31-12-2023
Danaro e valori in cassa	11.968	5.879
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	10.556.217	6.671.373
Di cui non liberamente utilizzabili		

NOTA INTEGRATIVA, PARTE INIZIALE

Il bilancio consolidato chiuso al 31 Dicembre 2024, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, è redatto conformemente a quanto richiesto dal D.Lgs 9 aprile 1991, n. 127 ed osservando i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 c.c., così come avvenuto nella redazione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente.

Il presente bilancio consolidato si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il contenuto delle voci di Bilancio Consolidato è stato esposto conformemente a quanto disciplinato in materia dal codice civile e conformemente ai Principi Contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31.12.2023. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali. In sede di redazione del bilancio, la trasformazione dei dati contabili, espressi in centesimi di euro, in dati di bilancio, espressi in unità di Euro, è effettuata mediante arrotondamento. Gli importi esposti nel corpo della Nota Integrativa sono tutti espressi, ove non diversamente indicato, in unità di Euro. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi o situazioni eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'articolo 2423, comma 4, del codice civile.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo AEG include il bilancio della Capogruppo Azienda Energia e Gas Società Cooperativa (AEG Coop) e i bilanci delle società controllata Reti Distribuzione S.r.l., AEG Plus S.r.l., AEG Rinnovabili S.r.l. e AEG CER S.r.l.. Rispetto all'esercizio precedente l'area di consolidamento si è estesa a quest'ultima società, AEG CER S.r.l., società costituita ad inizio 2024, interamente posseduta da AEG Coop.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio redatti con esercizio sociale dal 1 gennaio al 31 dicembre 2024.

Riepiloghiamo di seguito i dati delle società incluse nel perimetro di consolidamento.

Azienda Energia e Gas società cooperativa

Sede: Ivrea, via dei Cappuccini, 22/A

Capitale Sociale: Euro 803.578

Società controllante

Reti Distribuzione S.r.l.

Sede: Ivrea, via dei Cappuccini, 22/A

Capitale Sociale: Euro 20.000.000

Quota posseduta da AEG Coop: 85%

AEG Plus S.r.l.

Sede: Ivrea, via dei Cappuccini, 22/A

Capitale Sociale: Euro 20.000

Quota posseduta da AEG Coop: 100%

AEG Rinnovabili S.r.l.

Sede: Ivrea, via dei Cappuccini, 22/A

Capitale Sociale: Euro 550.000

Quota posseduta da AEG Coop: 60%

AEG CER S.r.l.

Sede: Ivrea, via dei Cappuccini, 22/A

Capitale Sociale: Euro 20.000

Quota posseduta da AEG Coop: 100%

Metodi e criteri di consolidamento

I bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento sono stati consolidati con il metodo integrale. Conseguentemente gli elementi dell'attivo e del passivo nonché i proventi e gli oneri delle imprese incluse nel consolidamento sono stati ripresi integralmente. Sono stati invece eliminati o rettificati:

- le partecipazioni nelle imprese consolidate contro il patrimonio netto di queste;
- i crediti e i debiti tra le imprese consolidate;
- i proventi e gli oneri relativi ad operazioni effettuate tra le imprese consolidate;
- gli utili derivanti da operazioni infragruppo (di particolare rilievo sono gli effetti derivanti dal conferimento di ramo d'azienda avvenuto nel 2014 da parte della controllante AEG Coop nella controllata Reti Distribuzione S.r.l. con riferimento al quale, nel bilancio consolidato 2014, è stato stornato il maggior valore attribuito ai cespiti conferiti in sede di conferimento rispetto al valore originario. Negli esercizi successivi si è provveduto a stornare il maggior valore degli ammortamenti iscritti da Reti Distribuzione S.r.l. rispetto a quelli originari).

Le quote di patrimonio netto di competenza dei soci di minoranza delle società consolidate, ove ve ne siano, sono iscritte separatamente in un'apposita voce del patrimonio netto consolidato, mentre la quota dei soci di minoranza nel risultato netto di tali società viene evidenziata separatamente nel conto economico consolidato.

Principi generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del codice civile e dei principi contabili OIC. L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci del Gruppo nel corso del tempo. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del codice civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico. Non sono emerse problematiche di comparabilità tra le voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31.12.24 rispetto a quelle dell'esercizio precedente. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Criteri di valutazione Strumenti finanziari Derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a. il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);

- b. non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c. è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a. il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b. il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c. si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce;

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo controparte contrattuale, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di fair value positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dall'anno in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. Le immobilizzazioni immateriali sono svalutate quando il loro valore risulta durevolmente inferiore alla residua possibilità di utilizzazione. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate viene ripristinato il valore originario.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dall'anno in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile. Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente, non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile. Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il fair value, al netto dei costi di vendita, sia inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità del Gruppo di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Le Partecipazioni "in imprese controllate" non consolidate sono iscritte con il metodo del patrimonio netto.

Le Partecipazioni "in imprese collegate" sono iscritte con il metodo del patrimonio netto.

Le Partecipazioni "in altre imprese" sono iscritte al costo storico eventualmente svalutato per tenere conto di perdite durature di valore.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato. Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il Fifo. Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

I lavori in corso su ordinazione sono stati valutati sulla base della percentuale di ricavo conseguita alla data di chiusura stimata in base allo stato di avanzamento delle commesse in rimanenza (criterio della percentuale di completamento, metodo "cost to cost").

I prodotti in corso di lavorazione sono stati valutati in base ai costi assorbiti nel periodo.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti. I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo. I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato. Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria. I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile. Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione

per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. Nel caso di applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo. I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, la rettifica stessa è annullata fino, ma non oltre, al ripristino del costo.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente la quota di competenza dell'esercizio di proventi e di costi, comuni a due o più esercizi, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente la quota di competenza dell'esercizio di costi e di proventi, comuni a due o più esercizi, che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Capogruppo e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. Il Gruppo iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della stessa mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del codice civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione del Gruppo al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

Il 19 aprile 2023, il Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha approvato il principio contabile n. 34 sui ricavi che incorpora le modifiche intervenute a seguito del processo di consultazione. Il principio si rende applicabile ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024 o da data successiva. Il nuovo principio, oltre a sistematizzare elementi che erano già contenute in altri standard (principalmente l'OIC 15 "Crediti" e l'OIC 12 "Composizione e schemi del bilancio d'esercizio"), fornisce indicazioni su fattispecie che non erano precedentemente trattate. L'ambito di applicazione dell'OIC 34 riguarda tutte le operazioni che comportano la rilevazione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, indipendentemente dalla loro classificazione nel Conto economico, mentre restano esclusi, le cessioni di azienda, gli affitti attivi, i ristorni e i lavori in corso su ordinazione (per cui si continuerà ad applicare l'OIC 23), nonché le transazioni che non hanno finalità di compravendita.

Per i contratti di somministrazione, il principio richiede di rilevare il ricavo quando l'unità elementare di contabilizzazione viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Gli effetti dell'adozione dell'OIC 34 non sono stati rilevanti, vista l'attività delle società del Gruppo.

La società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica dell'OIC 34 e pertanto il nuovo principio contabile è stato applicato ai nuovi contratti stipulati a partire dal 01/01/2024. Trattandosi di prima applicazione di tale principio contabile, non si sono adeguati i prospetti dell'esercizio precedente.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Informazioni di dettaglio

NOTA INTEGRATIVA ATTIVO

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

La voce accoglie i crediti verso i soci della Capogruppo derivanti dalla sottoscrizione di nuove azioni. Il credito si riferisce ad importi addebitati su bollette emesse ai soci nel 2025, a fronte di nuovi contratti di fornitura con contestuale sottoscrizione di quote della Cooperativa perfezionate nel 2024.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti per versamenti dovuti e richiamati	25.695	-5.104	20.591
Crediti per versamenti dovuti non richiamati			
Totale crediti per versamenti dovuti	25.695	-5.104	20.591

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Si riporta di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo	36.233	64.439	2.787.591	62.171		1.284.883	4.235.317
Rivalutazioni							0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	17.137	29.466	2.525.624	21.036		1.271.887	3.865.150
Svalutazioni							0
Valore di bilancio	19.096	34.973	261.967	41.135		12.996	370.167
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	2.560		78.772	110	60.000	3.110	144.552
Riclassifiche (del valore di bilancio)							0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)							
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio							
Ammortamento dell'esercizio	6.225	12.888	125.823	6.515		5.300	156.751
Svalutazioni effettuate nell'esercizio							
Altre variazioni							
Totale variazioni	-3.665	-12.888	-47.051	-6.405	60.000	-2.190	-12.199
Valore di fine esercizio							
Costo	38.793	64.439	2.866.363	62.281	60.000	1.287.993	4.379.869
Rivalutazioni							0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	23.362	42.354	2.651.447	27.551		1.277.187	4.021.901
Svalutazioni							0
Valore di bilancio	15.431	22.085	214.916	34.730	60.000	10.806	357.968

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da costi capitalizzati relativi a:

- spese notarili e costi di costituzione e consulenziali sostenuti per l'avvio di AEG Plus e dell'attività da essa svolta di riqualificazione energetica immobiliare; a spese notarili sostenute per la recente costituzione di AEG Rinnovabili S.r.l. e AEG CER S.r.l.;
- costi di sviluppo relativi ad un progetto condotto in collaborazione con il Politecnico di Torino, per la realizzazione di un sistema di sensori che, abbinato ad un software dotato di algoritmi innovativi, sia in grado di valutare, da un punto di vista sia ambientale che sociale, la qualità di un determinato ambiente fisico;
- spese di acquisizione di licenze d'uso dei software sottostanti la realizzazione dell'infrastruttura IT delle società del Gruppo;
- spese sostenute dalla Capogruppo nel 2020 per la definizione del nuovo marchio aziendale;
- diritti di superficie acquisiti dalla Capogruppo per la realizzazione di un impianto fotovoltaico;
- spese sostenute da AEG CER S.r.l. per la costituzione delle prime Comunità Energetiche Canavesane;
- spese sostenute dalla Capogruppo per la progettazione di sistemi di efficientamento relativi agli impianti in uso nella rete di teleriscaldamento che serve l'area cittadina eporediese denominata "Parco Dora Baltea".

Gli incrementi del periodo si riferiscono principalmente

- ad investimenti in sistemi informatici sostenuti in via prevalente dalla controllata Reti Distribuzione S.r.l. per la misura del gas e per l'acquisizione di un nuovo sistema contabile;
- all'investimento effettuato dalla controllata AEG CER S.r.l. per lo start-up di un sistema informatico per la gestione delle Comunità Energetiche.

Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati computati con le seguenti percentuali:

- | | |
|--------------------------------------|------------------------|
| • Costi di impianto e ampliamento | 20% (durata di 5 anni) |
| • Costi di sviluppo | 20% (durata di 5 anni) |
| • Programma software | 20% (durata di 5 anni) |
| • Marchio | 20% (durata di 5 anni) |
| • Altre immobilizzazioni immateriali | 20% (durata di 5 anni) |

Immobilizzazioni materiali

Si riporta di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni materiali.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	4.094.232	44.669.710	791.227	473.651	1.202.962	51.231.782
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.892.795	21.035.646	615.809	410.809		24.955.059
Svalutazioni		1.478.948				1.478.948
Valore di bilancio	1.201.437	22.155.116	175.418	62.842	1.202.962	24.797.775
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	8.750	1.928.952	13.308	51.366	177.575	2.179.951
Riclassifiche (del valore di bilancio)		881.618			-881.618	
Decrementi per alienazioni e dismissioni		129.548			1.000	130.548
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio	118.262	848.478	27.977	26.631		1.021.348
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni						
Totale variazioni	-109.512	1.832.544	-14.669	24.735	-705.043	1.028.055
Valore di fine esercizio						
Costo	4.102.982	47.234.490	804.535	525.017	497.919	53.164.943
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.011.057	21.767.882	643.786	437.440		25.860.165
Svalutazioni		1.478.948				1.478.948
Valore di bilancio	1.091.925	23.987.660	160.749	87.577	497.919	25.825.830

Gli incrementi delle immobilizzazioni materiali complessivamente pari a circa 2,2 milioni di euro si riferiscono principalmente:

- ad investimenti effettuati dalla controllata Reti Distribuzione S.r.l. per la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture relative alla distribuzione e misura del gas naturale ed in via residuale ad investimenti della Capogruppo per il rifacimento dell'impianto di climatizzazione della sede (voce "Impianti e Macchinario");
- a costi sostenuti sia dalla Capogruppo che dalla neonata AEG CER per la realizzazione di impianti fotovoltaici (voce "Immobilizzazioni in corso e acconti").

Le percentuali di ammortamento applicate sono le seguenti:

Terreni e fabbricati	
Fabbricati strumentali/civili	3%
Fabbricati ausiliari condotte stradali	1.67%
Impianti e macchinario	
Impianto termoelettrico	9%
Struttura PDB	3%
Impianto frigo PDB	9%
Impianti fotovoltaici	9-6.7%
Condotte stradali	2%
Impianti di derivazione	2%
Impianti principali e secondari	4%
Misuratori tradizionali	5%
Misuratori minori ed elettronici	6.7%
Attrezzature	
Attrezzature	10%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Autovetture	25%

La società Reti Distribuzione, al termine di ciascun esercizio, con riguardo alle immobilizzazioni riguardanti l'infrastruttura di distribuzione del gas, procede ad un approfondito processo di stima del Valore Industriale Residuo (VIR), che rappresenta il valore delle reti e degli impianti riconosciuto da parte del soggetto aggiudicatario in sede di gara d'ambito. Tale valore è poi raffrontato coi valori di libro per verificare che questi ultimi trovino copertura nel primo, significando che la valorizzazione ai fini della gara è superiore ai valori iscritti a bilancio.

Le valutazioni eseguite sul valore dei predetti cespiti, al 31/12/2024, hanno nuovamente confermato la prudente quantificazione degli importi iscritti a bilancio. Più precisamente tale valutazione ha determinato un valore presumibile di realizzo delle infrastrutture di rete di proprietà superiore ai valori iscritti nel bilancio consolidato, per circa 28 milioni di euro (plusvalenza implicita nel bilancio consolidato).

A suffragio della correttezza del metodo di valutazione utilizzato dalla società si evidenzia che Arera ha ritenuto idonei, ai fini dei riconoscimenti tariffari e in relazione alla documentazione trasmessa dalla stazione appaltante dell'ATEM TO5 - Nord-Est, i valori industriali residui (VIR) calcolati da Reti Distribuzione in applicazione delle linee guida per singolo Comune sulle consistenze al 31.12.2020. Tale atto ha confermato in modo sostanziale la bontà delle valutazioni e della gestione delle concessioni svolte dalla società. La prudente valorizzazione delle reti relativa all'ambito Torino 5 Nord Est, che riguarda gran parte delle concessioni detenute dalla controllata, è particolarmente rilevante in quanto il percorso di gara derivante dalla pubblicazione del bando in data 29.12.2021 è giunto alla fase conclusiva con l'esame delle offerte tecnico-economiche pervenute alla stazione appaltante nel secondo semestre del 2024. Come già descritto nell'ambito dell'informativa a supporto del bilancio 2023, l'assemblea dei soci di Reti Distribuzione, dopo aver preso atto del posizionamento di nicchia nel settore e non competitivo per poter

sviluppare un percorso sostenibile di partecipazione alle gare per il rinnovo delle concessioni in Canavese, ha deliberato, con l'astensione del socio di minoranza Italgas Reti, di non procedere alla presentazione di offerte per i bandi gara di rinnovo delle concessioni.

Pertanto, a valle della conclusione dell'iter di gara, con la definizione dell'impresa aggiudicataria, Reti Distribuzione trasferirà tutti gli asset della distribuzione del suddetto ambito, e riceverà un corrispettivo commisurato al Valore Industriale Residuo, sulla base delle linee guida sancite dall'Autorità (ARERA).

Immobilizzazioni finanziarie

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Partecipazioni".

Partecipazioni in altre imprese	
Valore di inizio esercizio	
Costo	127.832
Rivalutazioni	0
Svalutazioni	22.000
Valore di bilancio	105.832
Variazioni nell'esercizio	
Incrementi per acquisizioni	
Decrementi per alienazioni	
Svalutazioni	
Rivalutazioni	
Riclassifiche	
Altre variazioni	
Totale variazioni	
Valore di fine esercizio	
Costo	127.832
Rivalutazioni	0
Svalutazioni	22.000
Valore di bilancio	105.832

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Partecipazioni in altre imprese".

Denominazione	Possesso n° azioni/ quote	Valore in bilancio 2024	Valore in bilancio 2023
Banca di Credito Cooperativo di Vische e del Canavese	1 azione	181	181
Consorzio Imprese Canavesane	1 quota	100	100
Novacoop Società Cooperativa	20 quote	500	500
Consorzio Eurocons	1 quota	51	51
Icona S.r.l.	1 quota	100.000	100.00
CIAC S.r.l.	5 quote	5.000	5.000
Totale		105.832	105.832

La voce "Crediti verso altri" si riferisce interamente a depositi cauzionali rilasciati principalmente dalla Capogruppo in favore dei soggetti istituzionali concessionari delle attività di distribuzione, bilanciamento e dispacciamento gas ed energia elettrica.

Attivo Circolante

Rimanenze

Si riporta di seguito la movimentazione delle rimanenze di magazzino.

	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Totale rimanenze
Valore di inizio esercizio	188.135	18.556	687.659	894.350
Variazione nell'esercizio	7.888	13.820	(669.675)	(647.967)
Valore di fine esercizio	196.023	32.376	17.984	246.383

Le rimanenze di materie prime iscritte in bilancio al 31.12.24 sono costituite da misuratori, riduttori, valvole da interro e da altri materiali per la manutenzione delle infrastrutture per la distribuzione e la misura del gas naturale, detenuti dalla società Reti Distribuzione S.r.l..

I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati accolgono componenti di impianti fotovoltaici acquistati da AEG Plus S.r.l..

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono alla valorizzazione dei lavori di realizzazione di impianti fotovoltaici venduti alla fine del 2024, in corso a fine anno, da parte di AEG Plus S.r.l..

Crediti

Si riporta di seguito la movimentazione di periodo dei crediti.

Tutti i crediti in essere al 31.12.24 sono verso soggetti residenti in Italia.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	9.322.579	1.390.310	10.712.889	10.712.889	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	9.303.980	(1.934.450)	7.369.530	4.694.372	2.675.158
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	11.253.508	(1.447.287)	9.806.221	-	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.648.852	(19.616)	1.629.236	1.629.236	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	31.528.919	(2.011.043)	29.517.876	17.036.497	2.675.158

Crediti verso clienti

Si riporta di seguito l'ammontare dei crediti commerciali del Gruppo al lordo e al netto del fondo svalutazione crediti.

	2024	2023
Crediti verso clienti	14.258.948	12.848.954
Fondo svalutazione crediti	(3.546.059)	(3.526.375)
Valore di fine esercizio	10.712.889	9.322.579

Il valore dei crediti al 31.12.24 si incrementa sensibilmente rispetto al 31.12.23 principalmente per effetto del sensibile rialzo del costo della materia prima gas ed energia elettrica negli ultimi mesi del 2024 rispetto agli stessi mesi del 2023.

La Società non detiene crediti verso clienti di durata superiore a 5 anni.

La determinazione del valore dei crediti tiene conto del presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione in contabilità di un apposito fondo svalutazione crediti che, nel corso dell'esercizio, ha subito la seguente movimentazione:

Fondo svalutazione crediti al 31.12.2023	3.526.375
Utilizzo dell'esercizio	(220.316)
Accantonamento dell'esercizio	240.000
Fondo svalutazione crediti al 31.12.2024	3.546.059

L'analisi di congruità del fondo svalutazione credito è stata condotta applicando prudenti percentuali di svalutazione dei crediti insoluti sulla base della loro anzianità.

Crediti tributari

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti tributari:

	2024	2023
Crediti per accise e imposta regionale ee e gas	186.232	885.303
Crediti per imposte (ires, irap, ritenute e varie)	186.955	290.854
Crediti fiscali super-ecobonus acquisiti	3.625.119	5.373.806
Crediti per iva	148.128	195.596
Crediti investimenti beni strumentali	34.994	34.994
Crediti verso le dogane per addiz. Prov. 2010-2011	3.188.102	2.523.427
Totale	7.369.530	9.303.980

I crediti per accise sono relativi ad acconti versati in eccesso rispetto ai volumi fatturati.

I crediti per imposte sono relativi ad acconti ires e irap e a ritenute subite.

I crediti fiscali acquisiti ("Superbonus", "Ecobonus", "Bonus facciata", "Bonus Casa") si riferiscono alle agevolazioni fiscali previste normativamente in relazione a taluni interventi di riqualificazione immobiliare ed efficientamento energetico degli immobili, normalmente recuperabili in 4 o 10 anni, che sono stati acquisiti principalmente da AEG Plus S.r.l. nell'ambito della vendita di tali interventi in favore dei clienti, negli anni 2021-2022-2023. Poco meno di 2 milioni di euro saranno recuperati nel 2025 e 2026, il resto sarà recuperato in 8 anni.

I crediti verso le dogane per addizionali provinciali relative agli anni 2010 e 2011 sono relativi ad imposte che, a seguito del mutato sistema normativo di riferimento, sono state rimborsate ai clienti che le avevano pagate in quegli anni e che hanno presentato istanza di rimborso. Tali imposte, una volta corrisposte ai clienti finali, sono richieste a rimborso alle Dogane e alle Province. Per una disamina più approfondita di tale argomento si fa rinvio al paragrafo di commento della voce "Fondo per rischi ed oneri - Altri fondi".

I crediti indicati con scadenza oltre 12 mesi sono interamente relativi ai crediti fiscali acquisiti.

Crediti con scadenza superiore a 5 anni

I crediti con scadenza superiore a 5 anni ammontano a 636 mila euro e derivano da crediti fiscali "ecobonus e superbonus".

Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante

Si riporta di seguito la variazione delle attività per imposte anticipate. Per una disamina più approfondita di tale posta si fa rinvio al paragrafo di commento delle imposte.

	Imposte anticipate
Valore di inizio esercizio	11.253.508
Variazione nell'esercizio	(1.447.287)
Valore di fine esercizio	9.806.221

Crediti verso altri

Si riporta di seguito la variazione dei crediti verso altri.

	Crediti verso altri
Valore di inizio esercizio	1.648.852
Variazione nell'esercizio	(19.616)
Valore di fine esercizio	1.629.236

Tale voce accoglie crediti di natura residuale. Rilevano per importanza:

- il credito della controllata Reti Distribuzione S.r.l. verso l'ente CSEA per 1,5 milioni di euro: tale credito deriva in parte dal meccanismo di perequazione dei ricavi della controllata rispetto ai valori investiti, in parte dal riconoscimento di maggiori ricavi a copertura dei costi operativi di esercizi precedenti e in parte dalla premialità riconosciuta per l'attività di pronto intervento;
- crediti della controllata Reti Distribuzione S.r.l. per depositi cauzionali (161 mila euro) versati principalmente per la partecipazione alla Gara d'ambito.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Si riporta di seguito la movimentazione di periodo delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio	155.681
Variazione nell'esercizio	(97.334)
Valore di fine esercizio	58.347

La voce "Strumenti finanziari derivati attivi" accoglie il fair value di due contratti swap stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio di interesse su due finanziamenti a tasso variabile. La copertura è pienamente efficace.

Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio delle disponibilità liquide.

	2024	2023
Depositi bancari e postali	10.543.114	6.665.494
Assegni	1.135	0
Danaro e valori in cassa	11.968	5.879
Totale disponibilità liquide	10.556.217	6.671.373

Per un'analisi della movimentazione di tale voce si rinvia al Rendiconto Finanziario.

Ratei e riscontri attivi

Si riporta di seguito il dettaglio di ratei e riscontri attivi.

	2024	2023
Ratei attivi	0	9.433
Riscontri attivi	204.407	202.458
Totale ratei e riscontri	204.407	211.891

I riscontri attivi includono costi di varia natura (assicurazioni e servizi vari) sostenuti nel 2024 ma di competenza dell'esercizio successivo. Rilevano per valore le commissioni riconosciute dalla Capogruppo per le garanzie bancarie emesse in favore dei fornitori di gas ed energia elettrica e i costi sostenuti da Reti Distribuzione per le utenze per monitoraggio rete.

NOTA INTEGRATIVA PASSIVO

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto di Gruppo ammonta complessivamente a 31,6 milioni di euro dopo aver contabilizzato un utile d'esercizio di circa 2,2 milioni di euro.

Gli schemi che seguono riportano la movimentazione degli esercizi 2023 e 2024.

	31/12/2022	Destinazione risultato	Altre variazioni	31/12/2023
Capitale sociale	826.355		(22.777)	803.578
Riserva da sovrapprezzo	32.542		1 655	34.197
Riserva legale	7.699.552	7.624		7.707.176
Varie altre riserve				
Riserva per incameramento azioni	2.471		39.391	41.862
Riserve indivisibili art .12 L. 904/77	18.285.624	17.028		18.302.652
Totale Varie altre riserve	18.288.095	17.028	39.391	18.344.514
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	676.031		(589.956)	86.075
Utili/perdite nuovo	(3.603.823)	(1.680.062)		(5.283.885)
Risultato dell'esercizio 2023	(1.654.648)	1.654.648		
Risultato dell'esercizio 2024			7.784.447	7.784.447
Totale patrimonio netto	22.264.104	(762)	7.212.760	29.476.102
Patrimonio netto di terzi	3.264.003		1.233.698	4.497.701
Totale patrimonio netto consolidato	25.528.107	(762)	8.446.458	33.973.803
	31/12/2023	Destinazione risultato	Altre variazioni	31/12/2024
Capitale sociale	803.578		30.189	833.767
Riserva da sovrapprezzo	34.197		1.779	35.976
Riserva legale	7.707.176	216.636		7.923.812
Varie altre riserve				
Riserva per incameramento azioni	41.862		795	42.657
Riserve indivisibili art .12 L. 904/77	18.302.652	483.820		18.786.472
Totale Varie altre riserve	18.344.514	483.820	795	18.829.129
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	86.075		(74.189)	11.886
Utili/perdite nuovo	(5.283.885)	7.062.327		1.778.442
Risultato dell'esercizio 2023	7.784.447	(7.784.447)		
Risultato dell'esercizio 2024			2.159.293	2.159.293
Totale patrimonio netto	29.476.102	(21.664)	2.117.867	31.572.305
Patrimonio netto di terzi	4.497.701		246.179	4.743.880
Totale patrimonio netto consolidato	33.973.803	(21.664)	2.364.046	36.316.185

La movimentazione del “Capitale Sociale” e della “Riserva Sovrapprezzo Azioni “ è determinata dalle seguenti operazioni:

- emissione di n. 1.617 azioni del valore nominale di euro 28,40 e sovrapprezzo di euro 1,10 che hanno determinato un incremento del “Capitale Sociale” di euro 45.923 ed un incremento della “Riserva Sovrapprezzo azioni” di euro 1.779;
- annullamento di n. 554 azioni del valore nominale di euro 28,40 che hanno determinato una riduzione del “Capitale sociale” di euro 15.734.

La “Riserva Legale” si incrementa di 217 mila euro per effetto dell’attribuzione del risultato civilistico 2023 della Capogruppo.

Le “Altre Riserve” si incrementano per 484 mila euro per effetto dell’attribuzione del risultato civilistico 2023 della Capogruppo e si riducono per un importo di 795 euro per la cancellazione di nr. 28 azioni detenute da Soci deceduti, non rimborsabili per il decorso dei termini di prescrizione (Riserva incameramento azioni).

La “Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi” si riduce di 74 mila euro per effetto della modifica del “fair value” dei contratti derivati di copertura del rischio di interesse in essere al 31.12.24.

Si precisa infine che la Capogruppo ha versato il 3% dell’utile 2023, pari ad euro 21.664, ai fondi mutualistici per lo sviluppo della cooperazione, così come previsto dall’art. 8 della Legge 59/92.

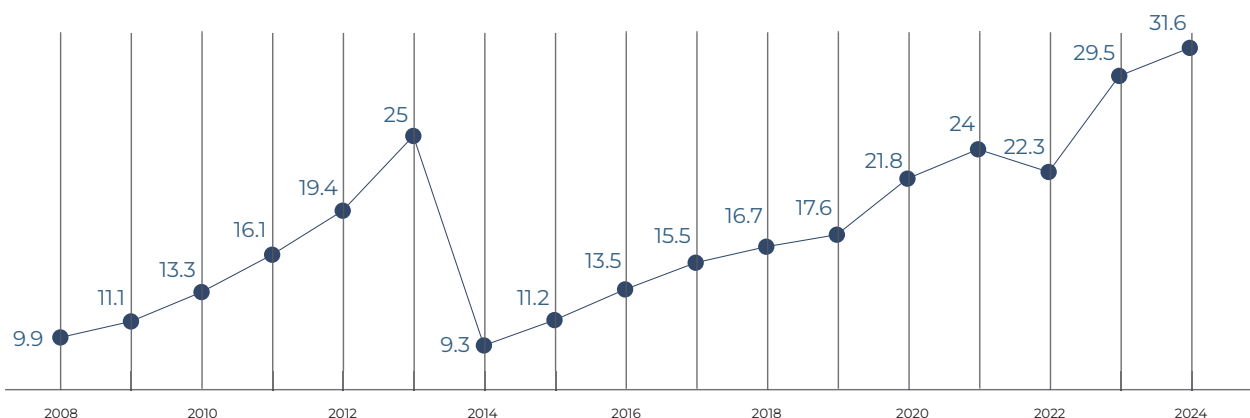
Il Patrimonio netto di terzi si incrementa per effetto dei risultati di periodo di competenza dei soci di minoranza di Reti Distribuzione S.r.l. e AEG Rinnovabili S.r.l..

Si precisa inoltre che, come commentato nel paragrafo dedicato alle rettifiche di consolidamento, nel Bilancio Consolidato è stato oggetto di eliminazione, in contropartita al patrimonio netto, il maggior valore delle immobilizzazioni materiali iscritto in bilancio dalla controllata Reti Distribuzione S.r.l. a seguito dell’operazione di conferimento degli impianti di distribuzione del metano avvenuta nel 2014. Tale impostazione è stata mantenuta anche successivamente al riallineamento fiscale dei valori effettuato al 31.12.20 dalla controllata.

Sul punto si evidenzia che, alla luce anche della pubblicazione del bando di gara dell’ambito “TO5 nord est”, nel breve – medio periodo, potrebbe trovare conclusione l’iter di assegnazione di nuove concessioni. Qualora Reti Distribuzione S.r.l. non dovesse risultare assegnataria di tali concessioni, gli asset sarebbero smobilizzati a valori correnti generando una plusvalenza quantificabile, al 31.12.24, in un valore superiore a 28 milioni di euro, al lordo delle imposte figurative iscritte nella voce “Crediti per Imposte Anticipate”. Tale plusvalore non genererà pagamento di imposte essendo già stato tassato con l’imposta sostitutiva del 3% a seguito dell’operazione di riallineamento fiscale sopra citata.

Il grafico che segue illustra l’andamento del patrimonio netto del Gruppo dal 2008. Tale grafico consente, in particolare, di apprezzare il significativo incremento del valore del Gruppo negli ultimi 10 anni (incremento pari a 22,3 milioni di euro), successivamente alla vicenda Tradecom, che aveva determinato una riduzione, nel 2014, del patrimonio netto consolidato di 15,7 milioni di euro.

Evoluzione patrimonio netto di gruppo



Si riporta di seguito il prospetto di raccordo tra il bilancio della Capogruppo ed il bilancio consolidato.

Prospetto di raccordo tra il bilancio della capogruppo ed il bilancio consolidato	Utile/(perdita)	Patrimonio netto
Patrimonio netto risultato d'esercizio riportati nel bilancio della controllante	856.767	42.684.296
Eliminazione del valore di carico delle società consolidate:		
Differenza tra il valore di carico e il valore pro-quota del patrimonio netto		13.741.408
Risultati economici conseguiti dalle partecipate	534.297	534.297
Dividendi	-	-
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:		
Eliminazione degli effetti derivanti dal conferimento di ramo d'azienda avvenuto nell'esercizio 2014 (conferente: AEG COOP; conferitaria: AEG Reti Distribuzione)	1.105.379	-20.472.736
Storno margini infragruppo	(90.926)	(171.035)
Altre operazioni infragruppo	(45)	(45)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio consolidato	2.405.472	36.316.185
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di competenza di terzi	246.179	4.743.880
Patrimonio netto risultato d'esercizio di Gruppo	2.159.293	31.572.305

Fondi per rischi e oneri

Si riporta di seguito la movimentazione dei fondi per rischi e oneri.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	83.504	40.899	42.425	3.666.315	3.833.143
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio	0	1.081	1.718	996.595	999.394
Utilizzo nell'esercizio	(23.344)	(29.260)	-	(3.132.855)	(3.185.459)
Altre variazioni		-			-
Totale variazioni	(23.344)	(28.179)	1.718	(2.136.260)	(2.186.065)
Valore di fine esercizio	60.160	12.720	44.143	1.530.055	1.647.078

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie l'accantonamento per gli oneri relativi all'indennizzo dovuto ai dipendenti a seguito della soppressione da parte dell'INPS dell'ex "Fondo gas", fondo di previdenza complementare a cui le aziende del Gruppo avevano aderito in favore dei propri dipendenti fino al 2015.

Il fondo per strumenti finanziari derivati passivi accoglie il fair value negativo di due contratti "interest rate swap" stipulati su altrettanti contratti di finanziamento a copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse. La copertura è pienamente efficace.

Con riferimento al fondo per imposte differite si fa rinvio a quanto commentato nel paragrafo dedicato alle imposte.

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Altri fondi".

Movimentazione "Altri fondi"	2023	Riduzioni	Accantonamenti	2024
Fondi per rischi				
Fondo rischi contrattuali e contenziosi	3.466.260	(3.132.855)	996.595	1.330.000
Fondo compensazione metano	110.000			110.000
Fondo rischi per concessioni su attraversamenti	15.055			15.055
Fondo manutenzione misuratori	75.000			75.000
Totale	3.666.315	(3.132.855)	996.595	1.530.055

Fondo rischi contrattuali e contenziosi per accise

Fondo per contenzioso Agenzia delle Dogane (chiuso):

il fondo si riferiva ad una contestazione nei confronti della Capogruppo, avvenuta nel 2015, da parte delle Dogane, a fronte della quale erano stati avviati svariati processi tributari, che hanno avuto negli anni esiti alterni. La Legge di Bilancio 2023, approvata a fine 2022, ha previsto la possibilità di conseguire una definizione agevolata delle liti pendenti con gli Uffici Doganali. La definizione dei vari contenziosi, riguardando la contestazione solamente le sanzioni e non il tributo, è avvenuta nel 2024 senza il pagamento di alcunché.

Fondo per contenzioso richiesta di rimborso addizionali accise elettriche (1,3 milioni di euro):

l'addizionale provinciale sull'energia elettrica venne istituita nel 1988 in favore delle Province e delle Dogane. In ottemperanza a quanto prescritto, la Capogruppo ha sempre regolarmente versato le suddette addizionali, esercitando il diritto di rivalsa nei confronti dei clienti finali. Tale addizionale è stata abrogata, tardivamente, soltanto a decorrere dal 2012 per incompatibilità con la Direttiva 2008/118/CE, che avrebbe dovuto essere recepita dal legislatore italiano sin dal 2010. Il legislatore italiano non ha mai disciplinato le modalità di restituzione delle addizionali indebitamente versate nel 2010 e nel 2011 dai clienti finali, prima della loro abrogazione. Con diverse pronunce rese a partire dall'anno 2019 in esito a contenziosi radicati da clienti finali contro l'Erario per ottenere il rimborso di quanto indebitamente versato, la Corte di Cassazione ha dichiarato che il cliente finale ha diritto a richiedere la restituzione delle addizionali indebitamente versate mediante esperimento di un'ordinaria azione civilistica di ripetizione di indebito nei confronti del suo venditore. Quest'ultimo, a sua volta, può esercitare il diritto di rimborso nei confronti delle Dogane e delle Province a seguito del passaggio in giudicato della sentenza di condanna che impone la restituzione delle somme al cliente finale. AEG COOP, sulla base di questo schema giuridico, ha ricevuto, da parte di alcuni clienti, la richiesta di ripetizione delle addizionali alle accise indebitamente corrisposte negli anni 2010, 2011. Alla data di redazione del presente bilancio la Società ha pagato a clienti finali, a seguito di sentenze di condanna passate in giudicato, l'importo di 2,5 milioni di euro. Tali importi sono stati oggetto di richiesta di rimborso a Dogane e Province che, alla data della presente relazione, hanno ripagato alla Società circa 1,5 milioni di euro. Il fondo accoglie gli oneri accessori alla gestione dei contenziosi, quali le spese legali, le imposte indirette (registrazione delle sentenze ecc.) e gli interessi al cui pagamento in favore del cliente la Società potrebbe essere condannata e il cui recupero dall'Agenzia delle Dogane non è garantito. L'accantonamento di periodo di circa 1 milione di euro rappresenta la stima attuale del rischio massimo per oneri accessori da sostenere, senza recupero dalle Dogane, in relazione a quattro contenziosi in corso del valore complessivo di circa 4 milioni di euro. Recentemente, in data 15 aprile 2025, è stata pronunciata dalla Corte Costituzionale un'attesa sentenza con riferimento a due cause sorte dalla richiesta di rimborso di addizionali accise da parte di clienti finali a fornitori. Tale sentenza, abrogando "ex tunc" la legge che istituiva l'addizionale provinciale sull'energia elettrica, ha di fatto legittimato l'azione di ripetizione dell'indebito proposta dagli utenti finali direttamente nei confronti dei fornitori che potranno rivalersi a loro volta nei confronti dello Stato e delle Dogane, confermando, sostanzialmente, l'iter risarcitorio che ha caratterizzato i contenziosi già andati a sentenza; ciò ha concorso a rivalutare il rischio in ottica estremamente cautelativa.

Fondo rischi Tradecom (chiuso):

il fondo, come ampiamente commentato nei bilanci degli anni passati a cui si fa rinvio, derivava dalle azioni revocatorie promosse dal fallimento Tradecom nei confronti della Capogruppo per un ammontare complessivo pari a circa 29 milioni di euro.

La società, a fronte di tali cause, aveva stanziato, fin dai bilanci chiusi negli anni 2017-2018, un fondo rischi di 3 milioni di euro grazie alla stipula di un accordo transattivo con un soggetto terzo, che impegnava AEG, oltre che a cedere il suo credito chirografario verso Tradecom, ad un esborso pari a 3 milioni di Euro a tacitazione definitiva delle controversie pendenti, in via condizionata al perfezionamento di un'auspicata operazione di concordato fallimentare.

La prima proposta concordataria presentata venne respinta dalla curatela nel corso del 2021, sulla base di svariate osservazioni. Il proponente ha ripresentato nel corso del 2022 una proposta concordataria recependo le osservazioni mosse in precedenza dalla Curatela. Tale proposta, ulteriormente integrata e migliorata nel corso del 2023, ha ottenuto, nel corso del 2024, il parere favorevole del curatore e del comitato dei creditori e, successivamente, a novembre del 2024, è stata accolta col voto favorevole della maggioranza dei creditori (99%).

Tale circostanza ha reso nei fatti attuativo l'accordo transattivo stipulato nel 2018 rendendo così certa la chiusura delle cause in corso, che sarà formalizzata secondo procedura. La Capogruppo ha successivamente negoziato una riduzione a 2,9 milioni di euro dell'importo transattivo ed il suo pagamento in modalità rateale, in 18 mesi, in continuità e in esecuzione dell'accordo a suo tempo stipulato. A copertura dell'onere transattivo ormai certo, è stato pertanto interamente utilizzando il fondo rischi e oneri a suo

tempo stanziato, la cui misura si è confermata a posteriori congrua, in quanto non inferiore al debito da corrispondere all'assuntore del concordato fallimentare per la chiusura delle cause pendenti

Fondo compensazione metano

Il Fondo compensazione metano è stanziato per la gestione di eventuali squilibri dovuti all'approvazione definitiva delle poste attese per la tariffa di vettoriamento riferita agli anni precedenti.

Fondo rischi per concessioni su attraversamenti

Il Fondo rischi per concessioni su attraversamenti è accantonato a copertura di eventuali richieste di modifiche della rete di distribuzione del gas avanzate dagli enti pubblici che hanno rilasciato le concessioni.

Fondo manutenzione misuratori

Il fondo manutenzione misuratori è stato stanziato a copertura dei costi operativi che dovranno essere sostenuti per la sostituzione di un lotto di misuratori guasti.

Trattamento di fine rapporto

Si riporta di seguito la movimentazione del TFR.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	1.181.051
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	116.291
Utilizzo nell'esercizio	(237.465)
Altre variazioni	(57.397)
Totale variazioni	(178.571)
Valore di fine esercizio	1.002.480

Le altre variazioni accolgono i versamenti di TFR ai fondi di previdenza complementare.

Debiti

Si riporta di seguito la movimentazione dei debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	12.100.882	-3.524.362	8.576.520	3.302.135	5.274.385
Acconti	302.339	-269.522	32.817	32.817	
Debiti verso fornitori	8.353.553	2.190.577	10.544.130	10.544.130	
Debiti tributari	487.774	302.567	790.341	790.341	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	137.977	34.702	172.679	148.872	23.807
Altri debiti	2.074.483	3.378.097	5.452.580	5.452.580	
Totale	23.457.008	2.112.059	25.569.067	20.270.875	5.298.192

Si riporta di seguito un commento relativo alle principali variazioni di periodo ed alla composizione dei

debiti del Gruppo al 31.12.24.

Debiti verso le banche

I debiti verso le banche sono interamente detenuti dalla Capogruppo. Tale società detiene un finanziamento a lungo termine contratto nel 2006, con scadenza nel 2026 per la ristrutturazione degli uffici di Via dei Cappuccini (292 mila euro). Oltre a questo, detiene diversi finanziamenti a medio termine (8,3 milioni di euro) contratti in parte negli anni del Covid, sfruttando le facilitazioni offerte dal “Decreto Liquidità”, in parte nel periodo della crisi energetica del 2022, originata dal conflitto Russo-Ucraino, con il supporto delle garanzie Sace, in parte correlati a progetti di investimento in ricerca e sviluppo o in impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Si precisa che sui finanziamenti contratti a fine 2022, che presentano a fine 2024 un valore residuo di 4,4 milioni di euro, sono previsti dei “covenant”, calcolati sui rapporti “Ebitda/PFN” e “PN/PFN”, che al 31.12.2024 risultano ampiamente rispettati.

Il Gruppo detiene inoltre:

- linee di credito per anticipo fatture sul canale Sepa Direct Debit. Tali linee sono solitamente utilizzate solo ove strettamente necessario, perlopiù nel primo trimestre dell’anno, quando normalmente, in relazione alla stagionalità del business gas, si registra un incremento del circolante. Al 31.12.24 non risultavano utilizzi di tali linee;
- linee per crediti di firma attivate principalmente per consentire il rilascio di garanzie bancarie in favore dei fornitori di materia prima e dei correlati servizi di dispacciamento e trasporto.

Come si evince dal prospetto che sintetizza la “Posizione finanziaria netta” sotto riportato, il Gruppo registra nel corso del 2024 un significativo miglioramento della stessa per circa 7,4 milioni di euro. Tale miglioramento è dovuto:

in gran parte ai flussi finanziari positivi generati dal buon andamento della gestione economica di periodo, in misura minore al recupero di conguagli relativi all’acquisto di materia prima, principalmente gas, relativi all’anno 2022.

	Posizione finanziaria netta	31/12/2024	31/12/2023
Disponibilità liquide		10.556.217	6.671.373
Altre attività finanziarie			
Debiti bancari correnti			
Parte corrente dell’indebitamento non corrente		-3.302.135	(3.474.942)
Altre passività finanziarie correnti			
Indebitamento finanziario corrente netto (a)		7.254.082	3.196.431
Debiti bancari non correnti		-5.274.385	(8.629.940)
Altre passività finanziarie non correnti			
Indebitamento finanziario non corrente		5.274.385)	8.625.940)
Indebitamento finanziario netto o Posizione finanziaria netta (c = a +b)		1.979.697	(5.429.509)

Per una disamina più approfondita dell’evoluzione finanziaria del 2024 si fa rinvio al Rendiconto Finanziario.

Debiti per acconti

Sono relativi ad acconti ricevuti dalla controllata AEG Plus S.r.l. con riferimento ai lavori in corso al 31.12.24.

Debiti verso fornitori

La voce è composta da debiti per fatture di acquisto metano, vettoriamiento metano, acquisto di energia elettrica e acquisto di servizi vari.

Nel quantificare le fatture da ricevere, oltre a consuntivare tutte le fatture ricevute nel 2025 con competenza 2024 si è anche provveduto a stimare il costo di eventuali conguagli di gas ed energia elettrica non ancora pervenuti nel 2025.

Si precisa che il Gruppo non ha in essere debiti verso fornitori scaduti o rateizzati al 31.12.24.

Debiti tributari

Si riporta di seguito la composizione della voce debiti tributari.

	2024	2023
Debiti per accise e imposta regionale ee e gas	34.240	52.778
Debiti tributari per ires e irap	97.549	224.194
Debiti per iva	296.906	
Debiti per ritenute irpef e altre imposte trattenute	139.740	11.128
Imposta sostitutiva riallineamento valore fiscale immobilizzazioni materiali - DL. 104/2020		
Altri debiti tributari	221.906	100.674
Totale	790.341	487.774

I debiti tributari si incrementano rispetto al 2023 principalmente per il debito iva, pari, a fine 2024 a 297 mila euro; al 31.12.23 il Gruppo aveva una posizione iva complessivamente a credito, principalmente per effetto delle aliquote iva ridotte sulla vendita di gas, rimaste tali per i consumi fino al 31.12.23.

Debiti verso istituti di previdenza sociale

La voce accoglie i debiti verso l'INPS e gli altri istituti di previdenza complementare relativi alle retribuzioni del mese di dicembre 2024.

Altri debiti

Si riporta di seguito un dettaglio della voce "Altri debiti".

	2024	2023
Debiti verso i soci	32.061	28.965
Depositi cauzionali da clienti	570.934	857.475
Debiti vs. dip. per oneri differiti dal personale	426.160	449.466
Debiti vs. CSEA per oneri di sistema	1.137.239	516.509
Debiti per transazione Tradecome	2.900.000	
Debiti diversi	386.186	222.068
Totale	5.452.580	2.074.483

I “Debiti verso Soci” riguardano importi da rimborsare a seguito di recesso o perdita dei requisiti da parte degli stessi.

I debiti per “Depositi cauzionali da clienti” si riferiscono agli importi incassati dai clienti a titolo di deposito cauzionale.

I “Debiti verso dipendenti per oneri differiti” si riferiscono alla valorizzazione delle ferie, della quattordicesima e degli altri costi del personale di competenza del 2024 e non ancora liquidati o goduti al termine dell’esercizio.

I “Debiti verso CSEA” sono debiti della controllata Reti Distribuzione derivanti dalla gestione degli oneri di sistema e delle poste di perequazione.

I “Debiti per transazione Tradecom” derivano dall’onere transattivo pattuito per la definizione dei contenziosi Tradecom con riguardo ai quali si fa rinvio al paragrafo di commento dei “Fondi per Rischi e Oneri”.

La voce “Debiti diversi” rappresenta una posta residuale che accoglie una pluralità di partite (quali debiti verso Compagnie di assicurazione per regolazioni premio o incassi non allocati).

Debiti di durata superiore a 5 anni

Si segnala inoltre che il Gruppo detiene debiti di durata superiore a 5 anni per l’importo di 111 mila euro relativi a quote di ammortamento di un finanziamento ottenuto a dicembre 2022 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico.

Debiti assistiti da garanzie reali

Si segnala che tra i debiti verso le banche è presente un mutuo relativo al fabbricato della sede di Via Dei Cappuccini, del valore residuo, al 31.12.24, di 292 mila euro, assistito da ipoteca. Tale ipoteca è pari ad euro 5.400.000.

Ratei e riscontri passivi

Si riporta di seguito la composizione dei ratei e riscontri passivi.

	2024	2023
Ratei passivi	2.043	136.999
Riscontri passivi	2.916.395	2.581.665
Totale ratei e riscontri	2.918.438	2.718.664

I ratei passivi sono perlopiù relativi a spese telefoniche.

I riscontri passivi si riferiscono principalmente a contributi per l’allacciamento alla rete che vengono riscontati in base alla durata dell’ammortamento dei relativi costi sostenuti.

NOTA INTEGRATIVA CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni e Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione

Si indica di seguito la suddivisione dei ricavi delle vendite del Gruppo. I dati espressi nella tabella sotto riportano la somma algebrica delle voci di bilancio "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" e "Variazioni dei lavori in corso su ordinazione"; tale sommatoria rappresenta il valore dei ricavi complessivamente generati nell'anno. Si ricorda che i lavori in corso su ordinazione sono relativi ai lavori di installazione di impianti fotovoltaici, in corso alla data di chiusura dell'esercizio

	2024	2023
Vendita e vettoriamento metano	26.393.199	27.540.158
Vendita energia elettrica	12.650.674	10.190.471
Vendita energia termica e altri servizi	709.053	817.093
Vendita servizi di efficientamento e riqualificazione	689.832	2.152.907
Totale	40.442.758	40.700.629

Si riporta di seguito una breve analisi dell'andamento delle varie linee di business in cui opera il Gruppo. Per una miglior comprensione dell'andamento del business si fa tuttavia rinvio alla "Relazione sulla gestione".

Si evidenzia in questa sede che il volume dei ricavi 2024, complessivamente a livello consolidato, risulta perlopiù in linea con quello dell'esercizio precedente. Tuttavia, da un anno all'altro, emerge, da un lato il sensibile incremento dei volumi elettrici gestiti, dall'altro, a controbilanciare, la riduzione delle tariffe medie di acquisto e vendita delle materie prime gas ed energia elettrica e la riduzione del volume di vendita di interventi di efficientamento energetico verso soggetti esterni al Gruppo.

Vettoriamento e vendita metano

Il Gruppo ha complessivamente vettoriato 47,4 milioni di metri cubi, (contro i 44,4 del 2023), e venduto 25,8 milioni di metri cubi (contro i 25,7 venduti nel 2023), che hanno generato 26,4 milioni di euro di ricavi (contro i 27,5 del 2023).

La riduzione dei ricavi gas è dovuta principalmente al calo delle tariffe medie di vendita e acquisto della materia prima nel 2024 rispetto al 2023.

Vendita energia elettrica

La Capogruppo ha fatturato 46,4 milioni di Kilowattora (contro i 41,1 milioni del 2023) che hanno generato 12,7 milioni di euro di ricavi (contro i 10,2 milioni del 2023).

L'incremento dei ricavi di periodo è determinato dall'aumento dei volumi in vendita in parte controbilanciato dalla riduzione, nel 2024 rispetto al 2023, del costo unitario medio di acquisto e vendita della materia prima.

Nel corso del 2024, inoltre, la Capogruppo ha offerto un servizio di “gestione dell’energia di integrazione” in favore di talune società che hanno produzioni rilevanti di energia elettrica da fonti rinnovabili. Tra queste vi sono due cooperative dell’arco alpino che producono energia elettrica, tramite centrali idroelettriche, e che rivendono energia elettrica prevalentemente verso i loro soci (utenti locali). Il servizio reso consiste nell’attività di intermediazione dell’energia elettrica immessa in rete e prelevata sia ai fini della compravendita, tramite mandato senza rappresentanza, che del dispacciamento. L’energia compravenduta con tali soggetti è gestita tramite fatturazioni mensili nette tra energia prodotta ed energia consumata.

Complessivamente la Capogruppo ha acquistato energia dai vari soggetti intermediati, rivenduta a GME, per circa 46,2 GWh, corrispondenti a circa 4,8 milioni di euro e ha acquistato da GME energia rivenduta alle cooperative per i consumi dei loro soci, per circa 21,6 GWh, corrispondenti a circa 2,4 milioni di euro.

Per omogeneità di trattamento contabile rispetto alle modalità di fatturazione e per maggior chiarezza espositiva, tutte le fatture di vendita relative alla pura materia prima emesse verso tali cooperative alpine (circa 565 mila euro), così come le fatture di vendita emesse verso GME (circa 4,9 milioni di euro) per l’attività di intermediazione dell’energia immessa in rete, sono state classificate a riduzione dei relativi costi sostenuti nel periodo. Gli acquisti di energia elettrica risultanti a bilancio sono pertanto espressione dei volumi consumati dagli effettivi utenti della Cooperativa.

Vendita energia termica altri servizi

Questa categoria accoglie i ricavi per la fornitura di fluidi caldi e freddi in favore dell’area eporediese denominata “Parco Dora Baltea” per circa 701 mila di euro e i ricavi per l’energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e immessa in rete, ammontanti a 8 mila euro.

Vendita sistemi di efficientamento energetico e servizi

A partire dal 2023, con la conclusione dei bonus fiscali, il Gruppo ha focalizzato la sua attività, per quanto attiene il settore dell’efficienza energetica, sulla progettazione e vendita di impianti fotovoltaici e, più marginalmente, di pompe di calore, caldaie a condensazione e colonnine elettriche.

Nel corso del 2024, sono stati venduti 12 impianti fotovoltaici di natura domestica e 5 impianti fotovoltaici di natura industriale. Sono stati installati 25 impianti tra caldaie a condensazione e pompe di calore.

Nel corso del 2024, inoltre, è stata completata la riqualificazione di un magazzino industriale appartenente ad una società del territorio eporediese il cui contratto era stato formalizzato alla fine del 2023.

Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

I prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti si riferiscono a componenti acquistati nell’ambito dell’attività di vendita di servizi di efficientamento energetico, non ancora destinati ad una specifica commessa.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni si riferiscono alla realizzazione di impianti e condotte per la distribuzione del gas eseguita nel corso del 2024.

Altri ricavi e proventi

La tabella sotto riporta il dettaglio della composizione degli “Altri ricavi e proventi”.

	2024	2023
Contributo in conto esercizio		
Contributi da GSE su impianto fotovoltaico	59.238	74.806
Contributo su progetti R&S	19.840	51.184
Altri crediti di imposta		65.017
Totale contributi in conto esercizio	79.078	191.007
Altri ricavi vari		
Sopravvenienze attive	151.592	42.615
Ricavi per allacciamenti e altri lavori	134.420	126.734
incentivi qualità del servizio	110.529	133.155
Retifiche riavi anni precedenti	235.279	
Altri	280.600	203.272
Totale altri ricavi	912.420	505.776
Totale	991.498	696.783

La voce “Altri” include prevalentemente i diritti amministrativi e i rimborsi spese relativi alle pratiche accessorie ai servizi principali.

Costi della produzione

I Costi del venduto si riducono sensibilmente per effetto della riduzione, nel 2024 rispetto al 2023, in media, delle tariffe di acquisto e vendita delle commodities. Tale riduzione tariffaria, come evidenzia la tabella di dettaglio dei costi per materie prime, incide maggiormente rispetto all’incremento dei costi derivante dall’aumento dei volumi di vendita dell’energia elettrica.

Risultano invece perlopiù costanti i costi di struttura del Gruppo.

Di seguito si riportano alcuni dettagli e commenti che illustrano le principali voci di costo.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

	2024	2023
Metano	15.031.741	18.107.090
Energia elettrica	11.049.227	9.160.485
Energia termica per teleriscaldamento	435.659	525.681
Lavori di efficientamento energetico	491.728	621.356
Contatori gas	159.499	138.932
Altre materie prime	129.140	159.476
Totale	27.296.994	28.713.020

I costi relativi all'acquisto di metano ed energie elettrica accolgono sia il costo della pura materia prima che degli oneri passanti (distribuzione e dispacciamento) sostenuti per consentire all'utente finale di usufruire del servizio.

Costi per servizi

	2024	2023
Costi per interventi di efficienza (professionisti e opere)	529.448	1.164.568
Manutenzioni, spese IT e pulizie	1.018.183	958.090
Consulenze e spese legali	663.627	609.340
Assicurazioni	260.808	222.065
Spese postali e telefoniche	130.443	124.498
Pubblicità e spese commerciali	204.440	185.020
Servizio consegna e stampa bollette	108.292	105.571
Amministratori e Sindaci	419.717	416.508
Spese bancarie	63.431	54.849
Oneri di stampa		217.180
Spese varie	413.052	377.479
Totale	3.811.441	4.435.168

I costi per servizi si riducono significativamente per effetto della riduzione del volume di vendita verso soggetti terzi della controllata AEG Plus (interventi efficientamento), che, rispetto al 2023, si è maggiormente concentrata su commesse infragruppo. Al netto di tale voce, il costo dei servizi appare perlopiù in linea con l'esercizio precedente, con un leggero incremento dei costi per IT.

Costi per godimento beni di terzi

Tale voce comprende i costi di locazione delle autovetture, i costi di noleggio fotocopiatrici e altra attrezzatura d'ufficio e i canoni comunali di concessione del suolo per il passaggio della rete di distribuzione del gas.

Costi per il personale

Il costo del personale 2024 appare perlopiù in linea con il dato del 2023.

Per una disamina più approfondita della dinamica occupazionale e del numero di dipendenti si fa rinvio all'apposito paragrafo di commento denominato "Dati sull'occupazione".

Ammortamenti e svalutazioni

Con riferimento agli ammortamenti di periodo, ai coefficienti di calcolo e alla loro suddivisione per tipo di immobilizzazione si fa rinvio ai paragrafi di commento dedicati alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Per quanto riguarda la svalutazione crediti si fa rinvio al paragrafo di commento dei crediti.

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tale voce accoglie la variazione del valore dei materiali detenuti a magazzino dalla controllata Reti Distribuzione S.r.l. per la manutenzione delle infrastrutture per la distribuzione e la misura del gas naturale.

Accantonamenti per rischi

Per chiarimenti relativi a tali accantonamenti si fa rinvio al paragrafo di commento della voce "Fondi per rischi ed oneri".

Oneri diversi di gestione

	2024	2023
Contributo autorità, tributi vari, sanzioni e oneri diversi	195.120	204.095
Spese di rappresentanza e beneficenza	38.589	41.566
Spese per assemblee e gestione soci	23.373	22.817
Oneri vari	56.767	833
Sopravvenienze passive e minusvalenze su immobilizzazioni	349.441	303.823
Totale	663.287	573.134

Proventi e oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi finanziari e degli oneri finanziari.

	2024	2023
Proventi finanziari		
Interessi su investimenti finanziari a breve termine	63.554	
Interessi attivi su depositi bancari	96.726	71.376
Interessi attivi di mora da clienti	43.567	40.198
Interessi attivi su crediti fiscali	89.063	362.500
Totale	292.910	474.074
Oneri finanziari		
Interessi passivi su rapporti bancari	659.054	873.381
Onere cessione crediti fiscali		167.712
Altri oneri finanziari	32.940	167.545
Totale	691.994	1.208.638

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Non vi sono elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali da indicare.

Si segnala tuttavia, che per il tipo di attività svolta, è fisiologico che vengano rilevati annualmente, sia per il segmento della vendita di gas che della vendita di energia elettrica, conguagli attivi o passivi derivanti da rettifiche di misura.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Si riporta di seguito un dettaglio delle varie voci componenti le imposte dell'esercizio.

Imposte correnti

Ammontano complessivamente a 113 mila euro e si riferiscono all'ires e all'irap di competenza dell'esercizio.

Imposte differite e anticipate

Determinano un onere di 1,4 milioni di euro.

Tale onere accoglie l'effetto del prudente adeguamento degli accantonamenti per "crediti per imposte anticipate" e "fondi imposte differite" originati da variazioni temporanee all'effettivo "tax rate" della Capogruppo, tenendo conto dell'opportunità per la stessa di godere di una detassazione riservata, a determinate condizioni, alle cooperative a mutualità prevalente. Tale "tax rate" è stato stimato nella misura del 16,32%. L'effetto economico di tale modifica dell'aliquota di calcolo delle imposte anticipate e differite incide, nel 2024, per 0,4 milioni di euro.

L'ulteriore onere, pari a circa 1 milione di euro, è principalmente originato:

- dall'utilizzo delle perdite pregresse a copertura dei risultati positivi delle controllate partecipanti al consolidato fiscale;
- dall'utilizzo del credito per imposte anticipate determinato dalla variazione in riduzione dei fondi per rischi e oneri;
- dall'effetto fiscale della rettifica di consolidamento di storno dei maggiori ammortamenti iscritti da Reti Distribuzione S.r.l. per effetto dell'operazione di conferimento avvenuta nel 2014, rettifica commentata nel paragrafo "Metodi e criteri di consolidamento".

I prospetti che seguono illustrano la composizione dei crediti per imposte anticipate e del fondo imposte differite.

Composizione crediti per imposte anticipate

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio
Fondo svalutazione crediti	773.507	(218.430)	555.077
Perdite fiscali	200.786	(140.841)	59.945
Accantonamento fondi rischi e oneri	1.022.413	(700.104)	322.309
Beneficio ACE	174.443		174.443
Delta civ/fisc immobiliz.	535.239	25.877	561.116
Beneficio riallineamento fiscale			
immobilizzazioni materiali Reti	8.474.970	(434.146)	8.040.824
Contratti derivati di copertura	10.182	(2.978)	7.204
Altre	61.968	23.335	85.303
Totale	11.253.508	(1.447.287)	9.806.221

Composizione fondo imposte differite

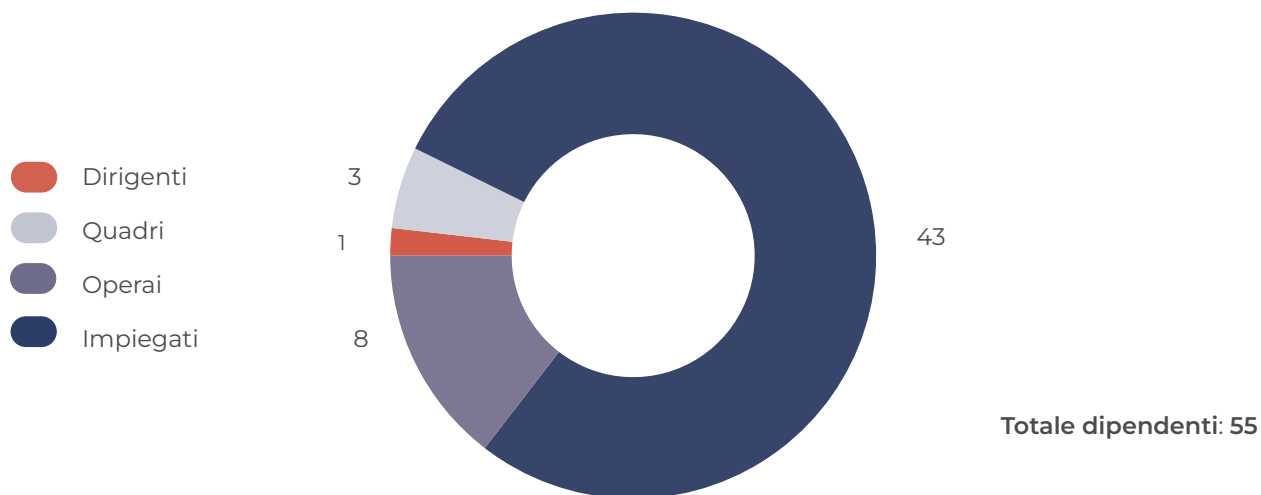
Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio
Interessi moratori non imponibili	3.535	(519)	3.016
Contratti derivati di copertura	37.364	(27.841)	3.016
Altre	181		181
Totale	40.899	(28.179)	12.720

Si precisa che i fondi imposte anticipate e differite determinati dai contratti derivati, essendo di copertura, non generano alcun effetto a conto economico.

NOTA INTEGRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni sul numero medio dei dipendenti.



Complessivamente la forza lavoro impiegata dal Gruppo nel 2024 è stata pari a quella dell'esercizio precedente.

Compensi ad amministratori, sindaci e società di revisione



Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Si segnala che il sistema bancario e assicurativo ha rilasciato al 31.12.24 fidejussioni a copertura di impegni assunti dalle società del Gruppo, a garanzia degli adempimenti contrattuali delle stesse, per circa 5,6 milioni di euro. Tali fidejussioni si riferiscono, principalmente, a quanto di seguito indicato:

- garanzie commerciali rilasciate a fornitori principalmente in relazione a contratti di trasporto, dispacciamento e acquisto materia prima per 4,7 milioni di euro;
- garanzie in favore dell'Agenzia delle Dogane e della Regione Piemonte, per circa 660 mila euro, in relazione ai volumi di accise intermediati annualmente;
- garanzie rilasciate agli enti locali per lavori eseguiti in relazione alla concessione dell'attività di distribuzione a tutela della corretta esecuzione dei lavori di ripristino.

Inoltre, la controllata Reti Distribuzione S.r.l. ha ricevuto fidejussioni, in essere al 31.12.24, dalle società di vendita per circa 1,1 milioni di euro a garanzia delle obbligazioni di pagamento ai sensi del capitolo 7 del Codice di Rete per la distribuzione del gas naturale.

Infine, come già indicato nei paragrafi di commento dei debiti assistiti da garanzia reali, si segnala che tra i debiti verso le banche è presente un mutuo relativo al fabbricato della sede di Via Dei Cappuccini, del valore residuo, al 31.12.24, di 292 mila euro, assistito da ipoteca. Tale ipoteca è pari ad euro 5.400.000.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate nel corso dell'esercizio con soggetti qualificabili come "parti correlate" sono state concluse a normali condizioni di mercato.

In particolare, il Gruppo ha venduto energia elettrica alla partecipata Icona S.r.l., società che gestisce il complesso immobiliare noto come "Fabbrica di mattoni rossi", ed ha acquistato nel corso del 2024, servizi di consulenza da Message S.p.A., società posseduta da un Consigliere di Amministrazione della Cooperativa che ha terminato il suo mandato a giugno 2024 e per la quale uno degli attuali Consiglieri di Amministrazione ricopre un ruolo dirigenziale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono particolari fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio da segnalare, fatto salvo per la pronuncia della Corte Costituzionale in materia di addizionali provinciali elettriche, con riguardo alla quale si fa rinvio al paragrafo di commento dei Fondi per Rischi e Oneri.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Si dichiara che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata nonché il risultato economico consolidato dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.



Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci della Azienda Energia e Gas Società Cooperativa

ed alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue, Ufficio Certificazioni ed alla Confcooperative – Confederazione Cooperative Italiane

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Azienda Energia e Gas (il “Gruppo” o “il Gruppo AEG”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Azienda Energia e Gas Società Cooperativa (la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marehese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuizi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Azienda Energia e Gas Società Cooperativa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi

acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Azienda Energia e Gas Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo AEG al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo AEG al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 3 giugno 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Piero De Lorenzi'. The signature is fluid and cursive, with a large initial 'P' and 'L'.

Piero De Lorenzi
(Revisore legale)



WWW.AEGCOOP.IT

Sede AEG Cooperativa

Via dei Cappuccini 22/A

10015 Ivrea TO